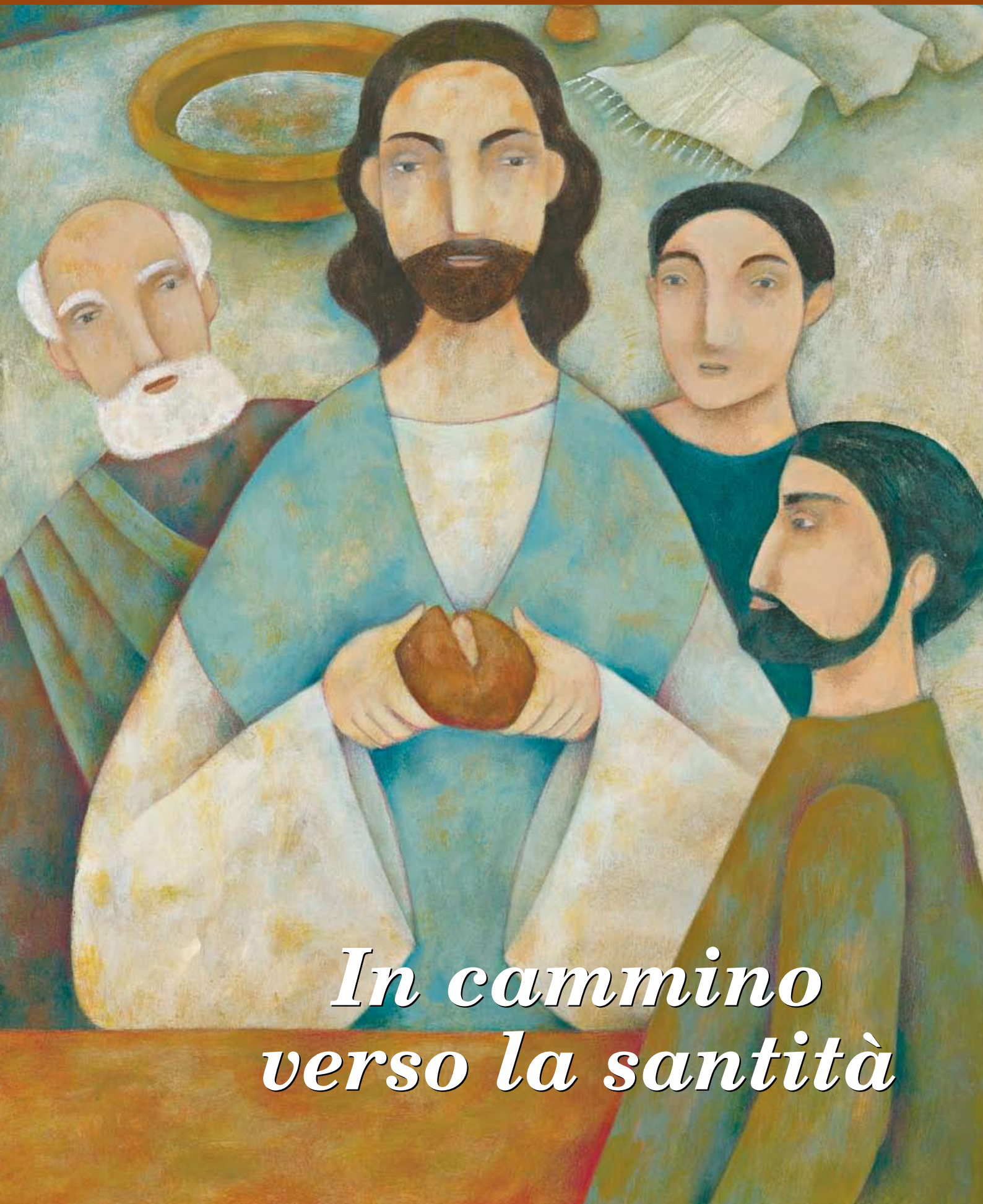


la Val Gandino

Marzo 2014



*In cammino
verso la santità*

In cammino verso la santità

Il nostro cammino quaresimale ci sta avvicinando alla Pasqua. Attraversiamo i territori che i vangeli delle cinque domeniche ci stanno facendo percorrere per accompagnarci al luogo della passione e della morte, fino al giardino della Resurrezione.

Nel deserto della tentazione e del digiuno abbiamo incontrato la fiducia di Gesù nel Padre che lo ha reso capace di resistere alle proposte del male.

Sul terreno sassoso del monte della Trasfigurazione abbiamo incontrato il volto luminoso del Figlio di Dio, che ci chiama con sé a una preghiera che rassicura e nello stesso tempo ci responsabilizza.

Presso il pozzo abbiamo ricercato l'acqua della fede che disseta la nostra sete di Dio.

Con il cieco guarito dal Messia attraverso il fango sugli occhi, abbiamo potuto vedere ciò che sta a cuore al creatore.

Il luogo della sepoltura di Lazzaro ci ha mostrato che la potenza di Cristo sconfigge la morte anche se il nostro corpo è già sepolto.

E' un cammino che simbolizza la nostra vita, esistenza di battezzati chiamati alla Santità.

San Paolo narrando del progetto di Dio sull'uomo afferma: "In lui -Cristo - ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità" (Ef 1,4). E parla di noi tutti.

Per chi è questo invito?

Gesù rivolge le parole delle Beatitudini a noi, come per gli apostoli seduti presso il monte affacciato sul lago di Tiberiade - come ricorda l'icona pastorale della nostra Diocesi. Il tempo della quaresima è la palestra ideale per sentire più forte l'invito a unirci a Cristo, a vivere i suoi misteri, a fare e a pensare come Lui, a modellare la nostra vita su di Lui, povero, umile e carico della croce. Siamo chiamati a condividere la nostra vita con



Cristo: a morire con Lui, essere sepolti con Lui, risuscitare con Lui, essere vivificati con Lui.

I solenni Tridui dei morti, celebrati nella nostra valle in questo tempo, sono un eco forte e insistente che ribadisce questa chiamata di Dio a una vita secondo il Vangelo, per essere all'altezza della chiamata ricevuta. Il ricordo dei nostri cari defunti e la nostra preghiera di suffragio per loro sono un atto di fede nella risurrezione promessa e anticipata dal Signore e un appello reciproco a continuare la loro testimonianza nel cammino della santità.

Come è possibile essere santi?

Non lo siamo principalmente per un nostro sforzo: è Dio, tre volte Santo, che ci rende Santi. "Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti insieme con lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti... così anche noi possiamo camminare in una vita nuova" (Rm 6,4). La santità è quindi dono del Risorto.

"Si tratta di mantenere nella vita la santità ricevuta nel battesimo in cui siamo stati fatti figli di Dio e perfezionare questa adesione a Lui attraverso l'anima della santità, che è la carità pienamente vissuta. «Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,16). Nella carità nei confronti di Dio e del prossimo alimentiamo questa santità. Ma perché la carità, come un buon seme, cresca nell'anima e vi fruttifichi, ogni fedele deve ascoltare volentieri la parola di Dio e, con l'aiuto della grazia, compiere con le opere la sua volontà, partecipare frequentemente ai sacramenti, soprattutto all'Eucaristia e alla santa liturgia; applicarsi costantemente alla preghiera, all'abnegazione di se stesso, al servizio attivo dei fratelli e all'esercizio di ogni virtù". (Papa Benedetto XVI, 13 aprile 2011)

Animati dall'amore, sulle orme dei Papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II

Già beati, saranno chiamati Santi attraverso la canonizzazione del 27 aprile prossimo, festa del-

la Divina Misericordia. E' una gioia grande per il mondo cattolico e non solo. Sono due pontefici santi che hanno saputo parlare al cuore degli uomini con modalità diverse, in tempi diversi, ma con molti tratti in comune riconducibili alle "caratteristiche di paternità, di serenità, di sensibilità umana e sacerdotale" come ricordava GP II nell'omelia del 26 aprile 1981 a Sotto il Monte, parlando di Papa Giovanni. Al Papa Buono e al Papa che ha istituito la festa della Divina Misericordia grazie alla sua particolare devozione, vogliamo affidarci chiedendo che la bontà e la misericordia, sfaccettature dell'amore di Dio, siano lo stile della nostra via alla santità. "La Chiesa vive una vita autentica quando professa e proclama la misericordia - il più stupendo attributo del Creatore e del Redentore - e quando accosta gli uomini alle fonti della misericordia del Salvatore di cui essa è depositaria e dispensatrice". (GP II, Dives in Misericordia).

don Innocente

Santuari Mariani della Bergamasca

Santuario dell'Annunciazione di Maria Madonna dei Campi - Sorisole

Situato alle pendici del monte Canto Alto, Sorisole è un paese che fa parte della cintura di Bergamo da cui dista solo sei chilometri. E' qui che, nel 1400, sorse il santuario dell'Annunciazione più comunemente noto come Madonna dei Campi. Vi si giunge percorrendo la via Fustina che si stacca sulla destra della statale della Val Brembana.

La chiesa sorge lungo la strada che sale verso Sorisole ed è collegata al Villaggio San Raffaele, struttura del Patronato San Vincenzo, che è una delle tante opere realizzate per i giovani da don Bepo Vavassori. Edificato intorno al 1400, il santuario presenta una semplice facciata, preceduta da un piccolo porticato sostenuto da quattro colonne.

L'interno è a tre campate con archi a tutto sesto che sorreggono il tetto a due falde con travi in legno a vista. Ha due altari laterali: in quello di sinistra, dedicato alla Madonna del Rosario, si può ammirare un bel dipinto di Gian Paolo Cavagna, come dice il cartiglio. Intorno al quadro vi sono quindici ovali raffiguranti i misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi. L'altare di destra, invece, è dedicato a San Carlo Borromeo.

Nell'abside semiesagonale, che ospita l'altare maggiore, è custodita, sotto vetro, l'immagine di Maria con il figlio Gesù fra le braccia. Si tratta di un affresco del sedicesimo secolo che venne staccato, alcuni anni or sono, da una delle pareti laterali. Questa è l'effigie della Madonna venerata non solo dagli abitanti di Sorisole ma anche da parte di molti fedeli dei paesi vicini.

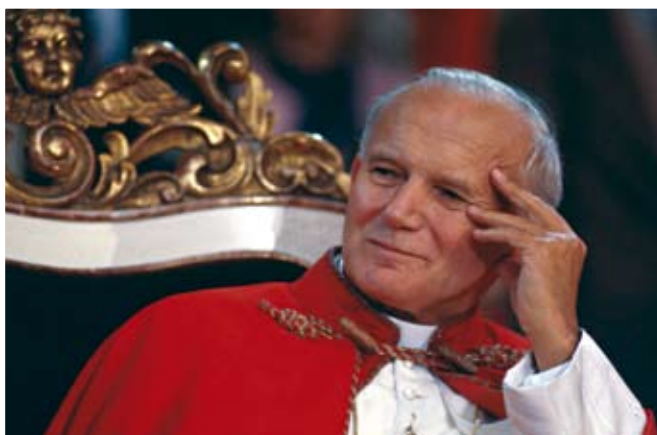
La chiesa è in diretta comunicazione con l'attigua istituzione del Patronato San Vincenzo che accoglie giovani lavoratori e studenti, i quali, in cambio dell'ospitalità, ne garantiscono la custodia e la conservazione. Nell'anno 1984, per iniziativa del parroco don Romano Alessio, è stato rinfrescato tutto l'interno, sono stati restaurati i dipinti antichi e, con le offerte dei devoti di Sorisole e degli amici del Patronato, è stato rifatto il tetto. Inoltre, davanti al portichetto, è stato ricavato un piccolo sagrato. In questo santuario, oltre alle pratiche cristiane degli ospiti del Patronato, vengono celebrate tutte le importanti festività mariane e, in modo solenne, la festa dell'Annunciazione il 25 marzo. Fra gli studiosi che hanno ricostruito la storia di questo santuario non si può dimenticare don Angelo Giuseppe Roncalli che, dopo accurate ricerche, venne a conoscenza di una antica chiesa, più piccola di quella attuale e dedicata a Sant'Alessandro, che sorgeva, nello stesso luogo, ai tempi di San Carlo Borromeo.



Karol e Giovanni: i santi del nuovo millennio

Giovanni Paolo II e Giovanni XXIII: due Papi che insieme saranno Santi.

Sono i pontefici ai quali Bergoglio maggiormente si ispira nella sua azione riformatrice e di apostolato nelle "periferie" esistenziali e geografiche. Papa Francesco ha reso nota la sua decisione lo scorso ottobre, nel corso di un Concistoro ordinario pubblico. In quell'occasione il cardinale Angelo Amato, prefetto della Congregazione dei Santi, ha ricordato la figura dei due pontefici sottolineando i tempi di profonde trasformazioni nei quali hanno vissuto, la "mite fermezza" con cui hanno annunciato la "autentica dignità dell'uomo" il "dialogo" che hanno instaurato all'interno e all'esterno della Chiesa e, infine, il servizio alla "pace tra le nazioni" che hanno assicurato entrambi.

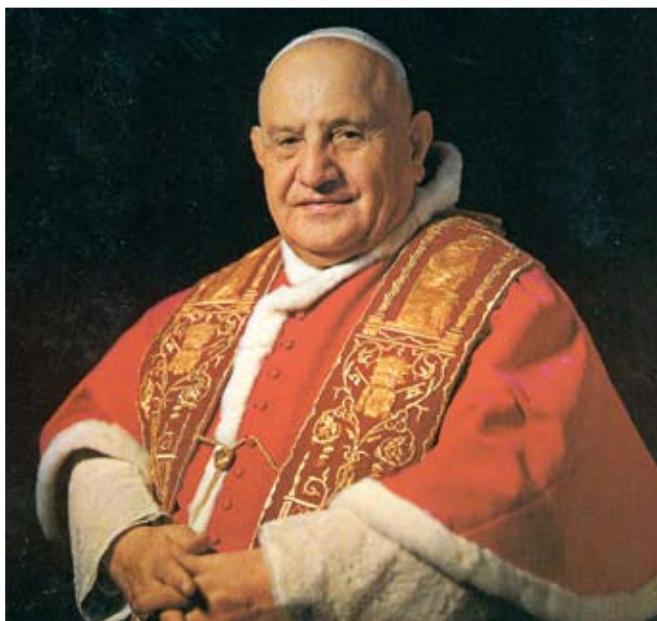


Papa Francesco ha decretato che Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II siano iscritti nell'albo dei santi il 27 aprile 2014, seconda domenica di Pasqua o "in Albis". La domenica successiva alla Pasqua è anche la Festa della Misericordia, solennità istituita da Wojtyła che nel 2005 morì alle 21.37 del 2 aprile, cioè ai primi vesperi di domenica 3, data in cui quell'anno ricorreva la proprio la Festa della Misericordia.

A giugno 2013 il Papa Bergoglio ha approvato il miracolo, attribuito all'intercessione del Beato Giovanni Paolo II e ha dispensato Giovanni XXIII dal processo relativo a un secondo miracolo dopo quello che ha portato alla beatificazione del 2000: la grazia concessa a suor Caterina Capitani guarita inspiegabilmente il 25 maggio 1966 a dalle conseguenze di una grave emorragia dopo che, oltre un anno prima, era stata sottoposta ad una resezione gastrica quasi totale. Papa Francesco ha deciso questa dispensa essendo così radicata e diffusa la fama della santità di Roncalli. Secondo il postulatore della causa, il francescano fra Giovangiuseppe Califano, la decisione "è il segno che il ricordo di Giovanni XXIII - il Papa che 50 anni fa ha convocato il Concilio Vaticano II - è sempre vivo in tutto il mondo".

Per quanto riguarda la canonizzazione di Papa Wojtyła, essa avviene a meno di dieci anni dalla sua morte, quasi un record perché solo Sant'Antonio da Padova, morto il 13 giugno 1231, ha fatto più in fretta: la solenne cerimonia si tenne nella cattedrale di Spoleto il giorno di Pentecoste del 1232 alla presenza di Papa Gregorio IX. In questo caso, l'istruttoria sul miracolo è stata accuratissima. Si tratta della guarigione di una signora del Costa Rica, Floribeth Mora, inspiegabilmente risanata da una paralisi cerebrale il primo maggio 2011, giorno della beatificazione di Wojtyła, una circostanza che è all'origine di numerose conversioni tra i testimoni del fatto.

Anche su questo importante evento la linea di Papa Francesco è la stessa di Papa Benedetto XVI, che aveva concesso la dispensa papale, evitando un'attesa di cinque anni per l'inizio della causa di beatificazione, aperta dal cardinal Camillo Ruini, allora vicario di Roma, già nel giugno del 2005.



Anche su questo importante evento la linea di Papa Francesco è la stessa di Papa Benedetto XVI, che aveva concesso la dispensa papale, evitando un'attesa di cinque anni per l'inizio della causa di beatificazione, aperta dal cardinal Camillo Ruini, allora vicario di Roma, già nel giugno del 2005.

Anche su questo importante evento la linea di Papa Francesco è la stessa di Papa Benedetto XVI, che aveva concesso la dispensa papale, evitando un'attesa di cinque anni per l'inizio della causa di beatificazione, aperta dal cardinal Camillo Ruini, allora vicario di Roma, già nel giugno del 2005.

Giacomo Galeazzi
(da lastampa.it)

Don Giovanni Botta, l'amico del papa

Sono trascorsi 50 anni, lo scorso 25 marzo, dalla morte del compianto sacerdote gandinese don Giovanni Botta, originario di Cirano e per 45 anni parroco di Semonte. Riportiamo di seguito la memoria che nel 1981 (a cento anni dalla nascita) "La Val Gandino" aveva pubblicato sul numero di Aprile del 1981.

Don Giovanni Botta morì il 25 marzo del 1964, giorno dell'Annunciazione e in quell'anno anche Venerdì Santo. Due date care al suo cuore profondamente sacerdotale: l'inizio della salvezza e il giorno del compimento della slavezza stessa. Il sì di Maria e il "tutto è compiuto" di Gesù. Così anche don Botta sull'altare del suo sacrificio deponendo il suo ultimo sì nelle mani della Vergine Addolorata e di Gesù Crocifisso. Egli era nato a Cirano e dei Ciranesi aveva il carattere aperto, faceto, gioviale e una spiccata intelligenza pratica. Da sacerdote si era fatto amare ed era noto anche per certe sue prese di posizione coraggiose e intelligenti.

Alcuni suoi parrocchiani, alle dipendenze della Ferrovia Valseriana, percepivano un salario modesto. Il parroco decise di non pagare il biglietto del treno, finché la cosa, giunta all'attenzione dei responsabili, non li avesse indotti ad un aumento del salario stesso.

Un giorno una colonna di automobili, con a bordo gerarchi e federali proveniente da Bergamo, doveva passare per Semonte. In paese c'era la processione delle Quarantore. Don Botta ordinò che si facesse ugualmente. Accadde che proprio le due manifestazioni si trovarono ad un certo punto l'una di fronte all'altra. Dalla parte opposta qualcuno scense e con fare prepotente apostrofò il sacerdote: "Non sapeva lei chi doveva passare?" e don Botta sereno: "Quello che io porto nelle mani (era l'Ostensorio) è assai più importante di chi doveva passare!". (...)

In una sua lettera al Papa avanzava dubbi "Non so se questa mi alettera giungerà nelle vostre mani..." Accennava poi allo scritto autografo di Mons. Roncalli ricevuto anni addietro in occasione del loro 25° di sacerdozio e che egli teneva come una "reliquia" ed esprime il desiderio di averne ancora uno in occasione del 50° di sacerdozio. La lettera giunse nella mani di Papa Giovanni che si apprestò a rispondere di suo pugno accennando al nome di Giovanni che ora accomunava ancor più fraternamente tutti e due e al dono del Sacerdozio fatto ad ambedue dal Signore. Don Botta si recò anche a trovare il Pontefice,. Prima di accomiarsi il Papa lo invitò ancora a Roma, dicendo che per don Botta la porta sarebbe sempre stata aperta. E don Botta, commosso e semplice disse: "Se, se egnerò amò me!". Non si videro più qui sulla Terra, ma si rividero ben presto in Paradiso, dove un buon Papa e un buon Parroco oggi godono il meritato riposo dei Giusti.

Un anno fa La Val Gandino dedicò proprio allo scambio epistolare fra don Botta e Papa Giovanni il retro di copertina del numero di aprile 2013. I due amici erano nati, nel 1881, ad un solo giorno di distanza. Il 25 novembre Papa Roncalli ed il 26 novembre don Botta.



A Cirano i Confratelli della Val Gandino

Erano rappresentate tutte le otto Confraternite della Val Gandino sabato 22 marzo all'annuale incontro vicariale, svoltosi quest'anno a Cirano. All'incontro tenuto dall'assistente diocesano don Maurizio Rota, hanno fatto seguito la processione e la solenne celebrazione nella parrocchiale.

Oltre alla locale Confraternita della Ss. Trinità, c'erano quelle del Ss. Sacramento di Gandino e Cazzano S. Andrea, di San Rocco (Lefte), dell'Addolorata, del Carmine e di San Giuseppe (Gandino) e della Madonna d'Erba di Casnigo.



Amarsi tanto da sposarci

Molto probabilmente la maggior parte delle coppie che decidono di coronare il loro sogno d'amore sposandosi davanti a Dio, si domandano "ma perché devo frequentare l'itinerario in preparazione al matrimonio?", "non possiamo semplicemente fare un incontro con il Parroco di un'oretta?", "Dio non obbliga nessuno a credere in Lui e a seguirlo, perché non possiamo sposarci senza il corso?"... e anche noi all'idea di dover andare per ben otto giovedì sera a queste "lezioni" eravamo tutt'altro che entusiasti..

Era il 9 gennaio quando questo viaggio è iniziato e oggi a distanza di 2 mesi, ci dobbiamo ricordare: incontrarsi con altri ragazzi (eravamo ben 24 coppie) che si amano tanto da sposarsi in Chiesa, confrontarsi tra loro, e con i vari relatori che ogni sera ci presentavano in modo semplice e chiaro argomenti di volta in volta diversi, è stato un modo per crescere come individui e come coppia. E' stata un'esperienza per prepararci a vivere responsabilmente e con amore la nostra relazione di futuri sposi. Ci vuole solo un po' di apertura mentale e di buona volontà per vedere l'itinerario come un'opportunità e non certo come un obbligo.

Gli argomenti trattati erano vari, dalla fragilità del matrimonio all'amore per sempre, dagli aspetti giuridici ai metodi di procreazione responsabile e metodi naturali. Tutti temi concreti, utili e pratici, temi che forse, senza questo itinerario, poche coppie affronterebbero prima del matrimonio.

Un ringraziamento particolare a don Innocente, a don Corrado, a Padre Angelo e alle coppie di sposi che ci hanno seguito e accompagnato, per aver reso questo percorso oltre che molto interessante, anche divertente e gioioso... per averci aiutato a scoprire che l'amore umano e l'amore di Dio non sono né incompatibili, né si contrappongono, anzi si illuminano reciprocamente e rimandano l'uno all'altro.

Patrizia





Parrocchia di **Gandino**

Diario Sacro - Aprile

1	MARTEDI s. Ugo vescovo	
2	MERCOLEDI s. Francesco da Paola er.	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 8 - S. Messa a S. Giuseppe Ore 9.30 - <i>Ritiro presbiterale diocesano</i>
3	GIOVEDI s. Riccardo vescovo	Ore 16 - <i>Gruppo Padre Pio e S. Messa (S. Mauro)</i>
4	VENERDI s. Isidoro vescovo	Astinenza Ore 17 - Stazione quaresimale dall'oratorio a S. Pietro e S. Messa Ore 20.30 - Via Crucis in Basilica
5	SABATO s. Vincenzo Ferreri rel.	Ore 16 - 18 Adorazione e confessioni
6	DOMENICA V di Quaresima	Per un pugno di... riso missionario Ritiro quaresimale adolescenti e giovani
7	LUNEDI s. Giovanni Battista de La Salle sacerdote	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 20.30 - Gruppi di Ascolto nelle case
8	MARTEDI s. Giulia martire	
9	MERCOLEDI s. Maria di Cleofa	Pregliera e colazione per elementari e medie Ore 20.30 - <i>Caritas interparrocchiale</i>
10	GIOVEDI s. Terenzio martire	Confessioni in Oratorio: ore 14.30 Elementari; ore 15.30 Medie
11	VENERDI s. Stanislao martire	Astinenza Celebrazione Penitenziale comunitaria per adulti ore 8.30 - 15.30 - 20.30
12	SABATO s. Zenone vescovo	Ore 14.30 - Raccolta viveri pro Mato Grosso Ore 14.30 - Ultimo incontro di catechesi 1° elementare Ore 16 - 18 Adorazione e confessioni
13	DOMENICA delle Palme	SETTIMANA SANTA Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo Ore 10.15 - <i>Benedizione palme e ulivi a S. Croce, processione e S. Messa in Basilica</i>
14	LUNEDI Santo	
15	MARTEDI Santo	S. Comunione pasquale ai malati Confessioni in Oratorio: ore 20.30 - Adolescenti e Giovani
16	MERCOLEDI Santo	Confessioni: ore 9.30 Casa di Riposo
17	GIOVEDI Santo	Ore 8 - Lodi mattutine Ore 16.30 - S. Messa alla Casa di Riposo Ore 17 - Paraliturgia per ragazzi in Basilica Ore 20.30 - <i>S. Messa nella Cena del Signore</i> Adorazione notturna
18	VENERDI Santo	Digiuno e astinenza Ore 8 - Ufficio delle Letture e Lodi mattutine Confessioni individuali: ore 9+12; 16+19 Ore 15 - <i>Celebrazione della Passione</i> Ore 20.30 - <i>Via Crucis per le vie del paese</i>
19	SABATO Santo	Ore 8 - Ufficio delle Letture e Lodi mattutine Ore 11 - Benedizione delle uova Confessioni individuali: ore 9+11; 15+19 Ore 21 - <i>Solenne Veglia Pasquale</i>
20	DOMENICA DI PASQUA	PASQUA DI RISURREZIONE Ore 10.30 - S. Messa solenne Ore 17.30 - Vespri solenni
21	LUNEDI Ottava di Pasqua	LUNEDI DELL'ANGELO SS. Messe secondo l'orario festivo
22	MARTEDI Ottava di Pasqua	
23	MERCOLEDI Ottava di Pasqua	Ore 8 - S. Messa al Suffragio Ore 20.30 - Consiglio Parrocchiale Affari Economici
24	GIOVEDI Ottava di Pasqua	Ore 20.30 - <i>Gruppo "La Casa" a Bergamo (incontri di confronto e di formazione per separati e divorziati)</i>
25	VENERDI Ottava di Pasqua	Ore 10.30 - S. Messa a ricordo della Liberazione <i>In Seminario: Festa dei chierichetti</i>
26	SABATO Ottava di Pasqua	
27	DOMENICA in Albis - II di Pasqua	FESTA DEL BATTESIMO Ore 10.30 - <i>S. Messa con battesimi comunitari</i> Ore 9.15 - Conferenza S. Vincenzo
28	LUNEDI s. Gianna Beretta Molla	
29	MARTEDI s. Caterina da Siena verg. patrona d'Italia e d'Europa	Ore 20.30 - Ripresa incontri formativi adolescenti
30	MERCOLEDI s. Pietro martire	Ore 8 - S. Messa a S. Pietro Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale

È possibile ascoltare celebrazioni liturgiche, catechesi e programmi di intrattenimento attraverso la radio parrocchiale oppure collegandosi al sito www.gandino.it/webradio

Settimana Santa

13 APRILE - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10.15 a Santa Croce

**BENEDIZIONE DELLE PALME E DEGLI ULIVI,
PROCESSIONE E MESSA SOLENNE** in Basilica
animata da adolescenti e giovani

14 aprile LUNEDI SANTO

15 aprile MARTEDI SANTO

Ore 20.30 in oratorio

Confessioni per tutti gli adolescenti e giovani

16 aprile MERCOLEDI SANTO

Ore 9.30 Confessioni alla Casa di riposo

17 aprile GIOVEDI SANTO

Ore 8.00 Lodi mattutine

Ore 9.30 Messa Crismale in Cattedrale

Ore 17.00 Paraliturgia dell'Ultima Cena per ragazzi in basilica (i ragazzi sono invitati a portare il prisma salvadanaio con i loro risparmi quaresimali)

Ore 20.30 MESSA NELLA CENA DEL SIGNORE

Adorazione notturna:

ore 22.00-24.00 Confratelli

ore 24.00-2.00 Mamme e catechisti

ore 2.00-4.00 Papà

ore 4.00-6.00 Adolescenti e Giovani

ore 6.00-8.00 Azione Cattolica e lavoratori

18 aprile VENERDI SANTO - *Digiuno e astinenza*

Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi

Dalle 9.00 alle 12.00; dalle 17.00 alle 19.00 Confessioni
Adorazione per ragazzi: 9.30 2^a-3^a media; 10.00 1^a media;
10.30 4^a-5^a elem.; 11.00 2^a-3^a elem.

**Ore 15.00 CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE
E MORTE DEL SIGNORE**

Ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese animata dagli adolescenti e giovani a partire dall'oratorio

19 aprile SABATO SANTO - *Giorno del silenzio*

Ore 8.00 Ufficio delle Letture e Lodi

Dalle 9.00 alle 11.00; dalle 15.00 alle 19.00 Confessioni

Ore 10 Preghiera al Cristo morto per adolescenti e giovani

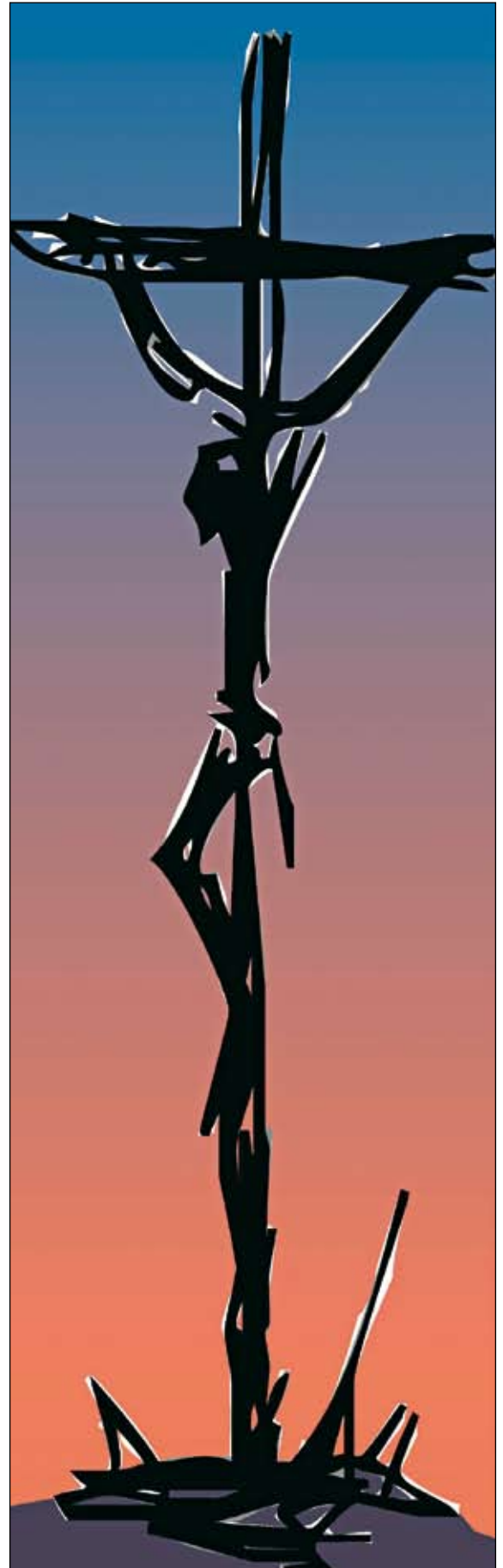
Ore 11.00 Benedizione delle uova pasquali

Ore 21.00 SOLENNE VEGLIA PASQUALE
animata dai cresimandi e dai loro genitori

20 aprile DOMENICA - PASQUA DI RISURREZIONE

Ore 10.30 Messa solenne

Ore 17.30 Vespri solenni in Basilica



I DONI DELLO SPIRITO SANTO

Sapienza

Salmo 119 - *Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.*



E' il primo dei doni. Il più importante. Che cos'è la sapienza? E' come la luce per gli occhi... Io posso avere occhi perfettamente sani... ma se non c'è almeno un filo di luce, io non posso vedere.

E' la luce che ha acceso Dio per creare il mondo. Se io voglio conoscere il mondo, la mia vita, le cose che succedono non posso fidarmi solo della mia sapienza, piccola, debole come la luce di un fiammifero. E neanche delle luci degli uomini. Devo chiedere a Dio la sua luce, che mi illumini. Con la sapienza di Dio riuscirò a vedere, a capire, a camminare, ad arrivare alla meta.

L'uomo più sapiente, prima di Gesù è stato il re Salomone, che quando venne incoronato, chiese a Dio questo dono prezioso in una bellissima preghiera, che si trova nella Bibbia al capitolo 9 del libro della Sapienza.

“Mandami la tua sapienza che sia con me e lavori con me perché io conosca ciò che piace a te”.

La luce di Dio gli permetteva di giudicare con giustizia e onestà, di conoscere e gustare tutte le bellezze del creato e di rendere gloria a Dio costruendo il suo più bel capolavoro: il tempio di Gerusalemme. Sapienza è possedere, in qualche modo, lo sguardo stesso di Dio, per cui si giudicano le cose divine e quelle umane secondo la mentalità di Dio.

E tale sapienza è umiltà, ciò che si contrappone decisamente alla stoltezza mondana che è fatta di sufficienza, orgoglio intellettuale, volontà di dominio su tutto e su tutti.

Chi invece è umile sente il bisogno di approfondire sempre di più il messaggio rivelato, lasciandosi istruire dallo Spirito di Dio che cambia cuore e occhi.

Chi possiede il dono della Sapienza comunica ed espande la dolcezza e il desiderio di amare.

Il Gruppo Liturgico

BENEFICENZA

Per la ricostruzione dell'Oratorio: € 1.306,84 (2^a domenica di Febbraio);
€ 1.059,26 (2^a domenica di Marzo) **Per la Parrocchia N.N.** € 4000,000

A tutti i benefattori sentiti ringraziamenti

ORARI SANTE MESSE

da Lunedì a Venerdì	S. Mauro: ore 7 - 8 - 17	Casa di riposo: ore 9
Sabato e prefestivi	S. Mauro: ore 7 - 8	Basilica: ore 18
Domenica e festivi	Basilica: ore 8 - 10.30 - 18	Casa di riposo: ore 9
		Casa di riposo: ore 9 - 17 S. Rosario

Qualora venissero celebrati funerali in orario mattutino è sospesa la messa delle 8

Qualora venissero celebrati funerali in orario pomeridiano è sospesa la messa delle 17 (al sabato quella delle 8)

- 1° venerdì del mese: ore 17 S. Messa e Adorazione fino alle 21.30 (ore 17.30÷18.30 e 20.30÷21.30: adorazione comunitaria).

- S. Messa nella Cappella del Cimitero: ogni giovedì alle ore 15 nel mese di novembre e alle ore 20 nei mesi di luglio e agosto.

CELEBRAZIONE COMUNITARIA DEL BATTESIMO:

Domenica 27 aprile (ore 10.30) - Domenica 8 giugno (ore 16.30) - Domenica 7 settembre (ore 10.30)

SS. CONFESSIONI (e direzione spirituale)

Oltre alle proposte comunitarie in diversi periodi dell'anno, chiedere ai sacerdoti al termine della S. Messa

Quaresima, partito il cammino anche alla Scuola Materna



L'impegnativo cammino di Quaresima verso la Settimana Santa e la gioia della Resurrezione è cominciato il Mercoledì delle Ceneri anche alla Scuola Materna. Don Innocente, don Guido e don Corrado (parroci di Gandino, Barzizza e Cirano) insieme a don Alessandro hanno proposto una simpatica riflessione ai bambini attraverso i simboli del cammino. Don Innocente e don Alessandro sono diventati provetti pellegrini sulla via del Vangelo, catturando l'attenzione di tutti prima dell'imposizione delle Sacre Ceneri. Nelle foto alcune immagini dell'animato momento.

Chiesa di S. Giuseppe

Stiamo affidando i lavori di restauro del tetto del campanile: le infiltrazioni di acqua piovana hanno reso necessario degli interventi urgenti, ma provvisori, negli ultimi due anni. Si è tardato il più possibile a mettere mano in modo definitivo a questa operazione a causa dei costi non indifferenti del ponteggio. Ora non possiamo più attendere. I dettagli saranno forniti appena possibile. Fin da ora ringraziamo la confraternita di S. Giuseppe e tutti i fedeli sensibili che con le loro offerte ordinarie e straordinarie permettono di affrontare i costi di questi lavori.



Un quartetto d'eccezione

Le vie del mondo passano per Gandino e si incrociano... sull'Isola di San Giulio. La coincidente presenza in Italia di due "vecchie conoscenze" gandinesi è stata propizia per un "vertice" gandinese sul lago d'Orta, nel monastero benedettino dove vive Suor Maria Fedele Sangalli.

La nostra "Cristy" (come ancora ama firmarsi) ha ricevuto la gradita visita di Silvio Tonelli (in volo verso il Perù mentre andiamo in macchina con questo numero del giornale), mons. Eugenio Cotter e don Alberto Caravina. D'obbligo la foto ricordo che volentieri pubblichiamo.



Battesimi



Chiara Locatelli

di Guido e Ongaro Eleonora
battezzata il 2 marzo 2014



Casey Alessandro Sozzi

di Marco e Barzasi Sonia
battezzato il 2 marzo 2014

Triduo dei morti: sosta che ci rinfranca nel cammino verso la patria

“Pregate perché il mio e vostro sacrificio in questa sosta che ci rinfranca nel cammino verso la patria sia gradito a Dio Padre onnipotente”. Questo è stato il tema affidato al Padre Passionista Renato Monti che ha parlato con semplicità del mistero della morte e risurrezione di Gesù, dei novissimi e dell’Eucaristia. Come consuetudine il parroco conclude il triduo con un pensiero e un invito. Ripropongo parte del discorso. L’Eucaristia è per noi sosta che rinfranca, banchetto che sostiene il nostro cammino, rinfranca le membra stanche, rinvigorisce e rinnova le nostre forze.

E’ una sosta nel cammino che ha una meta precisa: la patria del cielo, dove tutti i nostri defunti - vogliamo sperare e per questo abbiamo pregato - ci aspettano accanto alla Trinità nella gloria. La nostra preghiera si faccia insistente non tanto per raccomandare a Dio di ammettere presso di sé i nostri defunti, dal momento che lo desidera più di noi, ma soprattutto per motivare noi su questa terra a usare con i nostri fratelli la stessa misericordia che Dio, con cuore paterno e materno, rivolge a ciascuno. La nostra vita, chiamata a imitare la perfezione del Padre, trovi nella misura senza fine della sua misericordia, come ci ricorda il vangelo di oggi, la qualità di una testimonianza che non giudica, che non condanna, che dona e perdona. Questa è la preghiera più gradita a Dio che fa delle nostre celebrazioni la manifestazione della nostra vita e non solo delle solenni funzioni quasi impeccabili liturgicamente.

*Questa è la preghiera più autentica in suffragio dei defunti. Perché queste intenzioni non rimangano solo pii desideri chiediamo l’intercessione dei nostri defunti: sia forte la loro voce nelle nostre coscienze, mentre ci parlano di un Padre ricco di amore che li attende a condividere la sua gioia piena nella gloria. Sostengano in noi il coraggio della testimonianza e la volontà sempre rinnovata ad essere donne e uomini capaci di Vangelo. Ci spronino ad ascoltare con avidità la parola che salva, per renderci disponibili continuamente alla conversione ... Lo scorso anno chiedevamo che la grazia del Signore sostenesse il nostro cammino vicariale verso la missione al popolo. Ora siamo sollecitati a vivere da missionari del Vangelo. Nelle nostre case si sono stabiliti, vorremmo dire, ”hanno preso casa”, dieci **Gruppi di Ascolto** della Parola con 23 animatori. **Vorremmo che fossero considerati da tutti una porta spalancata, un invito a fidarci di Lui, a prendere confidenza e familiarità con la Parola di Gesù** affinché l’incontro nell’Eucaristia sia sempre più un trovarsi con l’Amico, con il Padre, il Fratello, L’amore che dà vita. **L’ascolto della Parola e l’Eucaristia ci donino l’amore per la gente.** Quella di casa nostra e quella delle periferie. “ Chi non ama il fratello rimane nella morte e non ha conosciuto Dio”. Contempliamo l’Eucaristia e preghiamo per i defunti chiedendo loro di vegliare perché non cadiamo nella morte delle relazioni, perché non chiudiamo gli occhi di fronte al prossimo. Chiediamo al Signore di sperimentare il piacere di essere *una sorgente che tracima del suo amore e rinfranca gli altri* come dice Papa Francesco in *Evangelii Gaudium*, 272. *Può essere missionario solo chi si sente bene nel cercare il bene del prossimo, chi desidera la felicità degli altri. Questa apertura del cuore è fonte di felicità, perché si è più beati nel dare che nel ricevere. Non si vive meglio fuggendo dagli altri, nascondendosi, negandosi alla condivisione, se si resiste a dare, se ci si rinchiude nella comodità. Ciò non è altro che un lento suicidio.**

Amiamo la vita e ascoltiamo dai defunti l’invito a vivere, non semplicemente a lasciarci vivere. Il Signore ci ha detto queste cose per la nostra gioia e perché la nostra gioia sia piena.



don Innocente

“Un padre capace di sguardi d’Amore”

Un uomo forte e carismatico, che ha lasciato un’impronta decisa a Gandino e nelle comunità della Diocesi che ha tanto amato. Si è spento nella serata di venerdì 28 febbraio, monsignor Alessandro Recanati, arciprete emerito di Clusone e già prevosto di Gandino dal 1975 al 1992. Nel settembre 2012, poco prima che a Clusone arrivasse l’attuale arciprete mons. Giuliano Borlini, le sue condizioni di salute consigliarono il trasferimento a Bergamo, presso Casa Betania dove è morto a seguito di un malore improvviso che non gli ha dato scampo. I funerali sono stati celebrati lunedì 3 marzo a Spirano, suo paese natale. Una concelebrazione imponente, con oltre cinquanta sacerdoti, ma anche un affettuoso ultimo abbraccio. Le poche decine di metri fra la chiesa del Carmine, dove era composta la salma, e la parrocchiale non hanno consentito di dispiegare la lunga teoria di concelebranti, cui si sono affiancate decine di rappresentanti in divisa delle due Confraternite di Clusone, delle quattro di Gandino e di quella di Urgnano. A presiedere il rito c’era mons. Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi, con due compagni di ordinazione di mons. Recanati nel 1956: don Evasio Alberti, già parroco di Urgnano, e don Luigi Torri, già parroco di Spirano. La comune esperienza a Gandino ha fatto da incipit all’omelia di mons.



Pelucchi, che fu curato a Gandino proprio con don Sandro. *“E’ stato per me come un padre – ha sottolineato mons. Pelucchi - e non solo perché aveva la stessa età del mio. Un padre capace, come Gesù, di sguardi di fede e d’amore verso i fratelli. Un moto del cuore che veniva prima di tutto, per tutti. Erano le doti di un sacerdote che è rimasto padre dalla giovanile vocazione alla Cascina Spiranella sino agli ultimi mesi a Casa Betania a Bergamo”.*

Mons. Pelucchi ha ricordato la coincidenza della data di morte di mons. Recanati con quella di don Carlo Gnocchi. *“C’era in entrambi amore per la montagna e per gli Alpini – ha sottolineato – e così come le cornee di don Gnocchi hanno donato la vista a due giovani, così preghiamo perché lo sguardo d’amore di don Sandro continui a seguirci dal cielo”.* In chiesa c’era Pietro, ultimo dei dodici fratelli di mons. Recanati, accompagnato da nipoti e pronipoti e da moltissimi fedeli arrivati dalle varie parrocchie. Presenti in gran numero anche le suore delle varie comunità e in particolare le Orsoline di Gandino, guidate dalla Madre emerita Carlita Nicoli. Al loro fondatore, don Francesco della Madonna, mons. Recanati amava riferirsi come “suo Santo predecessore”, dato che anch’egli era stato prevosto di Gandino. Presenti i gonfaloni comunali di Clusone e Gandino, scortati rispettivamente dal sindaco Paolo Olini e dall’assessore Paolo Tomasini. Rappresentata anche la comunità di Zogno. Fra i messaggi di cordoglio è stata data lettura di quelli pervenuti da tre vescovi gandinesi: mons. Angelo Gelmi, emerito di Cochabamba, mons. Eugenio Coter, titolare del Vicariato del Pando in Bolivia e mons. Luigi Bonazzi, da poche settimane Nunzio Apostolico in Canada. Mons. Giacomo Panfilo ha portato il ricordo della comunità di Clusone *“che tanto avrebbe voluto aprirgli le porte del paradiso nella Basilica da lui restaurata con grande competenza”*, mentre Lino Micheli ha ricordato gli anni giovanili a Zogno, quando nacque il grande amore per la montagna. Dopo la lettura del breve testamento autografo redatto da mons. Recanati nell’aprile 2013, un lungo, accorato ricordo di don Sandro è stato affidato a don Evasio Alberti, che ne ha sottolineato le grandi capacità oratorie *“al punto da suscitare applausi convinti al termine delle omelie”.* Il corteo funebre, guidato dal parroco di Spirano don Stefano Piazzalunga e da quello di Gandino, don Innocente Chiodi ha raggiunto il cimitero, dove la salma è stata tumulata nella cappella di famiglia, a fianco dei genitori e del fratello padre Gianmaria, cappuccino. Il vescovo di Bergamo, mons. Francesco Beschi ha celebrato una messa di suffragio per mons. Recanati nella parrocchiale di Spirano domenica 9 marzo.

Grazie don Sandro...

Pubblichiamo di seguito il testo che in Basilica ha corredato l'esposizione del ritratto di mons. Recanati, unitamente ad una carrellata fotografica relativa ai suoi anni a Gandino

Don Sandro nacque il 2 settembre del 1930 a Spirano in una numerosa famiglia contadina di ben 13 fratelli e sorelle oltre ai genitori. Studiò in seminario a Clusone e poi a Bergamo. Ordinato sacerdote nel 1956 da mons. Giuseppe Piazzi fu destinato prima a Bolgare, poi a Zogno dove divenne anche delegato di zona (vicario).

La sua vita sacerdotale fu segnata da moltissimi lutti famigliari cui reagì sempre con fede e speranza profonda, facendosi aiuto per i suoi cari.

Nel 1975 venne nominato prevosto di Gandino. La nomina venne ratificata per l'ultima volta dalla partecipazione popolare perché il Concilio Vaticano II abolì tutti i privilegi antichi ancora esistenti, circa l'elezione popolare di parroci e vicari.

In occasione del Sacro Triduo dei Morti di quell'anno la comunità lo accolse in modo corale.

La pastorale che portò avanti tra la nostra gente fu realmente imperniata su tutti gli aspetti fondamentali del vivere cristiano nel non facile passaggio dell'applicazione delle norme post-conciliari. Ebbe a cuore prima di tutto far conoscere Cristo ai suoi parrocchiani e costruire quotidianamente nella preghiera un forte dialogo con Lui. Pastore amorevole, ma deciso, di un gregge complesso, ma vivace. Promosse e incrementò con forza e convinzione le celebrazioni comunitarie del Natale, della Settimana Santa, del Triduo dei Morti e del Corpus Domini (festività gandinesi che amava profondamente e organizzava con straordinaria attenzione).

Particolare devozione ebbe per i Santi Patroni (nel 1983 si ricorda la grandiosa processione) e per l'Assunta che non mancò mai di onorare degnamente. Alla Madonna dedicò speciale devozione e affetto filiale nei vari titoli per cui la nostra comunità la prega.

Appassionato alle problematiche ecclesiali del suo tempo, leggendo i numerosissimi editoriali, articoli e omelie, si capisce che ebbe cura della condotta morale della comunità prendendo posizioni ferme su temi importanti come l'aborto, il materialismo, l'emarginazione e la questione morale.

Oratore valente e prolifico con voce forte non fece mai mancare il richiamo o l'incoraggiamento del buon pastore e spronò i gandinesi alla catechesi oltre che all'importanza dei sacramenti e della preparazione all'iniziazione cristiana. I temi del lavoro, della famiglia, delle diversità e degli handicap furono centrali nel suo ministero.

Durante la sua vita sacerdotale non mancò di incrementare i rapporti con la chiesa diocesana. Visse con la comunità nel 1983 sia la visita pastorale di mons. Oggioni che le Missioni Popolari nell'Anno Santo della Redenzione.

Fu solerte e appassionato nell'educazione delle giovani generazioni collaborando con i quattro curati che lo accompagnarono nel ministero a Gandino (don Luigi Giavarini fino al 1977, don Davide Pelucchi dal 1979 al 1986, don Eugenio Coter dal 1986 al 1991 e don Alberto Caravina dal 1991). Sincera fu la



1975 - L'ingresso a Gandino di don Sandro, in occasione del Triduo dei Morti



1980 - Inaugurazione del Centro Pastorale

sua passione per il nostro oratorio: per i piccoli all'oratorio femminile che visitava con frequenza e per i ragazzi, adolescenti e giovani all'oratorio maschile, con particolare trasporto per la catechesi, l'ACR (per la quale fece costruire l'apposita palazzina), ma anche per il Palio e le attività sportive (Pasqua dello sportivo), ricreative ed estive. Favorì la nascita di Radio Studio 2001 (nel 1983) e conservò e promosse grandissima ammirazione per San Giovanni Bosco (di cui nel 1988 festeggiò con grande solennità il 100° anniversario della morte).

Cura particolare ebbe per gli anziani, i sofferenti, i malati e per il mondo missionario incontrando e sostenendo economicamente confratelli, religiosi, religiose e laici (secondo un antico spirito missionario della nostra comunità).

Con i confratelli sacerdoti ebbe un rapporto di fraterna e sollecita cordialità, sia con il Vicario don Francesco che con l'amico e condiscipolo don Gianni Ceruti, ma anche con don Giovanni Frana di cui ebbe sincera ammirazione e con don Amelio con il quale non mancò qualche incomprensione per via del baldacchino del pulpito...

Durante i suoi anni a Gandino, in cui non fece mancare la preghiera per le Vocazioni, ebbe la profonda gioia di accompagnare don Carlo Caccia all'altare nel 1988 e di incamminare don Paolo Rudelli al seminario. Numerosi furono i sacerdoti gandinesi che si spensero durante la sua prepositura: mons.

Francesco Caccia nel 1977, don Battista Torri nel 1981, mons. Antonio Giuliani suo predecessore, mons. Paolo Colombi e mons. Angiolino Nodari nel 1983, don Pietro Nosari nel 1987 e ancora Padre Alessandro Ongaro nel 1992.

Nel 1985 organizzò i grandi festeggiamenti in occasione dell'Ordinazione episcopale di mons. Angelo Gelmi con cui intratteneva un'amicizia profonda. Stimato Vicario Locale per molti anni fu anche amministratore parrocchiale di Lefte, Barzizza e Cirano nell'attesa dei nuovi parroci.

Ebbe grande cura per i numerosi gruppi della comunità, solo per citarne alcuni l'Azione Cattolica, la Conferenza di San Vincenzo, la Corale (da buon amante della musica e musicista dilettante qual'era), i consigli Pastorale e degli Affari Economici che avviò dopo la soppressione delle Fabbricerie, i gruppi Catechisti, Animatori, Missionario, le Confraternite (in particolare quella di san Giuseppe che promosse con forza), chierichetti, Figlie di Maria (che ricostituì nel 1981) e molti altri. Promosse il rinnovo del bollettino parrocchiale "La Valgandino" (di cui festeggiò il 70° anniversario nel 1983) e il riordino dell'archivio parrocchiale coadiuvato dall'instancabile Vicario Titolato don Francesco Ghilardi.

Amante della montagna favorì la costruzione, il restauro e le feste a numerose cappelle campestri e fu tra gli ideatori dell'incontro intervallare alla Capanna Ilaria con il vicino comune di Clusone. Ebbe a cuore l'attività degli alpini di Gandino il cui gruppo festeggiò nel 1982 il 50° anniversario. Particolare predilezione ebbe per la casa montana di Orenza avviando lavori di risanamento e dove amava ritirarsi a riposare o a far visita ai numerosi campi scuola.

Dimostrò sensibilità anche nei confronti delle Suore Orsoline di Gandino del cui istituto festeggiò nel 1980 il Centenario, oltre alla professione perpetua di tre gandinesi. Fu inoltre partecipe all'apertura del processo di canonizzazione delle Madri Dositea Bottani e Gesuina Seghezzi.

Organizzò diversi pellegrinaggi tra i quali ricordava con particolare piacere quello del 1977 in Terra



Una celebrazione all'incontro intervallare alla Capanna Ilaria



I funerali celebrati a Spirano il 3 marzo

Santa, quello del 1984 a Fatima e quello del 1985 in Polonia.

Appassionatissimo cultore d'arte e di storia ebbe a cuore l'intero patrimonio gandinese, in special modo la Basilica, promuovendo numerosissimi restauri tra i quali meritano una menzione quello del Compianto della Chiesa di San Giuseppe, dell'Assunta del Benfatti, dell'Organo, dell'Apparato del Triduo. Con forza credette al valore e all'utilità della cultura per finalità pastorali realizzando il nuovo Centro Pastorale, la Biblioteca Parrocchiale e la nuova ala del Museo della Basilica. Sostenne la nascita del Gruppo Amici del Museo e l'avvio di attività sistematiche di studio delle collezioni gandinesi. Celebri sono in proposito le copertine artistiche de "La Valgandino" dei suoi anni.

Volle onorare e incrementare nei gandinesi la conoscenza del Beato Innocenzo XI di cui celebrò con particolare solennità il terzo centenario della nascita.

Volle bene ai suoi due sacristi, Battista Torri e Mario Bosio che non mancava di elogiare.

Nel 1979 subì il primo infarto ed i problemi cardiaci caratterizzarono l'intero periodo della sua maturità sacerdotale, accentuati da qualche dispiacere come il furto in casa parrocchiale nella notte di Natale del 1989.

Nel 1985 fu insignito del Titolo di Cappellano di Sua Santità e nominato monsignore. Nel 1988 preparò con particolare cura la Santa Messa trasmessa nel giorno dell'Immacolata Concezione da RAI 1. Nel 1992 divenne Prelato d'onore di Sua Santità.

Nel 1992, su incarico del Vescovo Amadei suo condiscipolo, lasciò Gandino alla volta di Clusone, dove rimase complessivamente per 20 anni dato che dal 2005 al 2012, dopo aver lasciato a monsignor Giacomo Panfilo la guida della comunità, aveva continuato a vivere nella cittadina baradella. Nel settembre 2012, le sue condizioni di salute consigliarono il trasferimento a Bergamo, presso Casa Betania, dove il 28 febbraio alle ore 22, muore stroncato da un malore improvviso.

ELENCO DELLE PRINCIPALI OPERE PROMOSSE A GANDINO DAL PREVOSTO MONS. ALESSANDRO RECANATI

Oltre alla manutenzione ordinaria e straordinaria di numerosi immobili e dei beni parrocchiali sembra giusto ricordare le seguenti opere in ordine cronologico (*in grassetto le più onerose e significative*)

- La sistemazione della cappella del Cimitero (in collaborazione con il comune).
- **Il tetto dell'intera Basilica in seguito al "tempe-stù" del 1975.**
- **Restauro della sacrestia della Basilica.**
- Restauro dei Candelieri dell'altare d'argento.
- La nuova tribulina della Guazza (in collaborazione con il CAI Valgandino).
- **Nuovo Centro Pastorale con abitazione Prevosto, Biblioteca, Archivio, sale riunioni, auditorium.**
- **Il restauro della cuspide in rame del campanile e installazione parafulmine radioattivo.**
- **Nuova casa del Direttore dell'Oratorio e nuovo bar Oratorio Maschile.**
- **Costruzione nuovi spogliatoi palestra Oratorio Maschile.**
- Nuova Cappella Madonna dell'Uccellino (in collaborazione con gli Alpini).
- Nuove vetrate policrome per la chiesa di Valpiana nel XXV di costruzione.
- Facciate Oratorio Maschile.
- Restauro della Pala dell'Assunta di Alvise Benfatti al Museo.
- Sistemazione di tutte le "sandoline del Corpus Domini".
- Realizzazione completa di casule per il Sacro Triduo dei Morti, vesti di tutti i chierichetti, nuovo completo biancheria Basilica.
- Nuove Campane in Gùrlis.
- Nuova cappella a Monticelli.
- Due nuove campane alla chiesa di San Pietro.
- Restauro tribulina "granda" di Cima Gandino.
- Restauro porte Basilica.
- Rifacimento impianto acustico Basilica.
- Restauro Croce dipinta del XV secolo al Museo.
- Nuovi studi Radio 2001.
- **Nuova ala museo con Museo dei Presepi e Museo del Tessile.**
- Restauro pala altare chiesa san Pietro.
- **Restauro di numerosi paramenti della Basilica e del Museo.**
- **Restauro 28 pennacchi della Basilica con tele di Giacomo Ceruti.**
- **Restauro del Compianto in terracotta della chiesa di San Giuseppe.**
- **Nuovo impianto elettrico delle campane della Basilica.**
- **Raccolta fondi per il restauro dell'Organo della Basilica.**
- **Nuova Palazzina sede A.C.R. presso oratorio.**
- **Avvio opere di deumidificazione della Basilica.**
- Rifacimento riscaldamento oratorio.
- Quadro generale illuminazione basilica.
- **Ristrutturazione della casa del curato a Santa Croce.**
- **Restauro grande crocifisso tedesco del Museo.**
- **Restauro di tutti i candelieri feriali e festivi della Basilica.**
- **Restauro parte inferiore dell'apparato del Sacro Triduo dei Morti.**
- **Restauro del grande dipinto "Diluvio Universale" in controfacciata della Basilica.**
- **Restauro reliquiari Santi Patroni.**
- Realizzazione impianto allarme Basilica.

Cristo: la grande bellezza

Lunedì 17 marzo, nel corso della solenne concelebrazione del mattino, mons. Davide Pelucchi ha ricordato con un'intensa omelia mons. Alessandro Recanati. Ne riportiamo di seguito alcuni passi significativi.

Trentanove anni fa, nel 1975, in occasione del Tri-duo dei Morti, don Sandro faceva il suo ingresso come nuovo parroco di Gandino. Ad accoglierlo vi era moltissima gente. In quegli anni Gandino era un po' diverso da come si presenta oggi. L'ufficio postale era ancora in cima a via Mirandola, nelle immediate vicinanze di Piazza Vittorio Veneto, la Banca Popolare dietro al campanile, parte delle scuole medie era dislocata all'oratorio. Quella era la Gandino che don Sandro incontrò quando vi giunse come Prevosto a 44 anni. Arrivava nella nostra comunità con molta fiducia. Lo aveva scritto sulla *Val Gandino* un mese prima, il 21 gennaio 1975: *"Vengo in mezzo a voi con fiducia... la voglia*



Foto Rottigni

di lavorare non mi manca, godo per ora di buona salute e ho una discreta esperienza di vita pastorale". Quale eredità ci lascia don Sandro? Egli è stato il 45° parroco di Gandino (tra coloro che sono noti). Fra i tanti modi con cui si può riassumere il suo intenso ministero sacerdotale scelgo la categoria della **"bellezza"**. Don Sandro ha arricchito la nostra parrocchia, rendendola più bella ed educandoci a cercare la vera bellezza.

Nel romanzo *I Demoni* di Dostoevskij vi è questa appassionata perorazione di Stepan Trofimovich: *"Ma lo sapete, lo sapete voi che l'umanità può sopravvivere senza gli inglesi, e anche senza la Germania, tanto più senza i russi, e anche senza la scienza e perfino senza il pane, ma soltanto senza la bellezza non può sopravvivere, giacché senza di essa non ci sarà più niente da fare in questo mondo? Tutto il segreto sta qui, e anche tutta la storia. La stessa scienza non resisterebbe un istante senza la bellezza, lo sapete questo, voi altri che ridete?"*.

Don Sandro ha curato la bellezza delle strutture

L'8 dicembre 1965 in Piazza san Pietro, a chiusura del Concilio Vaticano II, tra i vari messaggi rivolti alle diverse categorie sociali e professionali, i Padri Conciliari indirizzarono queste parole agli artisti: *"Il mondo in cui viviamo ha bisogno di bellezza per non oscurarsi nella disperazione. La bellezza, come la verità, è ciò che mette la gioia nel cuore degli uomini, è il frutto prezioso che resiste all'usura del tempo, che unisce le generazioni e le congiunge nella ammirazione. E ciò grazie alle vostre mani"*.

Mons. Recanati ha voluto custodire e rendere belle le strutture della parrocchia (...)

Don Sandro ha curato la bellezza delle relazioni

Don Sandro ha molto curato la bellezza delle amicizie: con tutti i suoi curati, i preti del Vicariato, i preti nativi di Gandino, i compagni di ordinazione, i superiori, i collaboratori, le Suore Orsoline, il gruppo famiglia, i collaboratori del Consiglio Pastorale, del CPAE, con l'Azione Cattolica e gli educatori dell'ACR.

Don Sandro ha curato la bellezza della fede

Soprattutto don Sandro si è speso perché nella nostra comunità crescesse la bellezza della testimonianza cristiana, della preghiera, della vita di fede. Prima delle strutture belle desiderava edificare una comunità cristiana bella, perché i giovani, attratti dalla bellezza morale e spirituale degli adulti, continuassero a incrementare il loro rapporto d'amore con il Signore.

Nell'omelia di inizio del suo pontificato, il 25 aprile 2005, Benedetto XVI rimandava a due dimensioni umane e spirituali capitali: la bellezza e l'amicizia: *"Non vi è nulla di più bello che essere raggiunti, sorpresi dal Vangelo di Cristo. Non vi è niente di più bello che conoscere Lui e comunicare agli altri l'amicizia con Lui. Solo in quella amicizia noi sperimentiamo ciò che è bello e ciò che libera"*.

Per Sant'Agostino la contemplazione della bellezza del creato diventava una continua memoria della sapienza e della genialità artistica di Dio. Al momento della sua conversione scrisse: *"Tardi ti ho amato, Bellezza tanto antica e tanto nuova, tardi ti ho amato. Io ti cercavo fuori di me, e tu invece eri dentro di me"*. È la stessa esclamazione di gioia che scrisse san Francesco d'Assisi in *"Le lodi del Dio Altissimo"*: *"Tu sei bellezza, tu sei bellezza"*.



Foto Rottigni

Dio è bellezza, non *ha* bellezza. Egli non è solo mistero, problema o ricerca inesausta. Egli è *"bellezza sopra ogni bellezza"*, come affermava S. Caterina da Siena. Gli uomini delle beatitudini - la gente mite, misericordiosa, pacifica, sensibile al prossimo e alle sue sventure, la gente che perdona (come ci ricorda oggi il Vangelo di san Luca) - sono gli uomini *"belli"*, sono gli uomini *"buoni"*, sono la generazione che risplende come una lampada posta sul lucerniere. Gli uomini che vedono le loro opere «belle» rendono gloria a Dio nei cieli (Mt 5,16). Qui c'era la bellezza che tutti cercano, e non riescono a trovare.

Perché questa nostra comunità di Gandino fosse bella, don Sandro non si è risparmiato. Egli ha amato questa sua comunità in tre modi: ha lavorato per essa, ha pregato per essa, ha sofferto per essa. (...) Ho visto alcune volte don Sandro piangere. Non perché fosse commosso o si sentisse offeso da qualche ingratitudine, ma perché desiderava tanto che la nostra comunità visse una fede intensa, e lui temeva di non fare abbastanza.

A fine febbraio 2014 l'Italia ha vinto l'Oscar per il miglior film straniero a Los Angeles con il film del regista Paolo Sorrentino *"La grande bellezza"*. Il protagonista, Jep Gambardella, uno scrittore di 65 anni, un tempo famoso per aver scritto un romanzo di successo *"L'apparato umano"*, gira per Roma di notte, frequenta i salotti e le terrazze e le feste della *"buona società"* romana, alla ricerca della grande bellezza. Egli cammina senza meta, si unisce nei balli ai *"trenini più belli del mondo, ma che non vanno da nessuna parte"*. Il film termina con una sua frase che dice: *"Cercavo la grande bellezza, ma non l'ho trovata"*. Cosa è la *grande bellezza*? Il regista Sorrentino non lo dice. È Roma? È l'arte? È il titolo del nuovo romanzo che il protagonista intende scrivere?

Noi cristiani crediamo che esiste la grande bellezza, siamo chiamati a dire che la realtà più bella che un uomo possa incontrare, conoscere e amare, è un volto, un volto sanguinante, un volto con sopra delle spine, un volto deformato dai pugni e dagli sputi: il volto di Gesù di Nazaret. Noi cristiani siamo chiamati a dire che quel volto, che *"non si è sottratto agli insulti e agli sputi"* (Is 50,6), di fronte al quale *"molti si stupirono, tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo"*, *"che non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, né splendore per provare di lui diletto"* (Is 52,14; 53,2), è la grande bellezza, che vale la pena desiderare, cercare, inseguire per tutta la vita, perché in Cristo abita ogni pienezza d'amore, di pace, di bontà, di bellezza.

Quando Gandino ha salutato mons. Recanati il 4 ottobre 1992, gli ha regalato una targa in argento, opera dei fratelli Nani di Bergamo. Sullo sfondo della targa vi era scolpita la Basilica di Gandino. Ai piedi della targa vi era raffigurata una famiglia davanti alla Parola di Dio e don Sandro con la mano alzata, ad indicarle il Crocifisso posto al centro della targa. Si tratta di una felice sintesi. Don Sandro ha passato i 17 anni come parroco di Gandino ad indicarci la grande bellezza che è il Crocifisso. Don Sandro non è più in mezzo a noi. Ma il Crocifisso che ci ha invitato a contemplare continua a rimanere la ragione e la gioia profonda della nostra vita. Egli ci attende dove speriamo anche noi un giorno di giungere e dove avremo la grazia di contemplare l'eterna bellezza che non tramonta.



Il cammino. Il traguardo.

Hai presente quando la sabbia scotta, ma tu te ne fregghi perché tanto sai che stai correndo verso il mare? Ecco bisognerebbe vivere così.

Il traguardo. Bella cosa se lo intravedi o quanto meno sai dove stai andando. Eppure – mi perdonerà Paolo se ho rubato questa sua citazione per riflettere un po' io e aiutare anche voi – eppure, dicevo, è proprio vero che quando cammini, anzi, corri sulla sabbia rovente stringi i denti e non te ne importa se questa scotta perché sai che da lì a pochi metri i tuoi piedi godranno la gioia di infilarsi nell'acqua e superare quel duro momento di travaglio a contatto con quei granellini tanto fini, ma che scaldati dal sole diventano carboni ardenti. Questa è la nostra vita. sempre orientata a un traguardo per goderne la gioia della vittoria, la soddisfazione della buona riuscita, il desiderio dell'arrivo. Sempre la nostra vita è tesa al futuro, è appunto in continuo cammino. Avanti, avanti, senza fermarsi. Non importa il momento che si vive... ciò che conta è andare avanti, stringere i denti. Il problema sono però i risultati. A volte sembra di aver camminato invano. Penso alle mamme, a quelle mamme che dai figli vorrebbero il massimo, vorrebbero che seguissero l'educazione, i valori, la bellezza della vita, la fede stessa (anche se questa viene messa un po' in secondo piano). Penso ai papà che vorrebbero dai propri figli il ricambio generazionale sull'azienda di famiglia, ma per qualche strano motivo scelgono altri indirizzi scolastici prima e sbocchi lavorativi poi. Penso agli insegnanti che durante i consigli di classe si chiedono: "Che ne sarà di questo ragazzino o ragazzina? Promuoverlo o bocciarlo, fermarlo un anno perché possa meglio apprendere o lasciarlo andare perché tanto non serve a nulla trattenerlo un anno in più?"

E permettetemi di pensare un po' anche a me che pur di passaggio mi chiedo spesso quanto contagio gli altri con la mia (poca e scarsa) fede? Riesco a trasmettere ai miei ragazzi, adolescenti e giovani, alle famiglie o a chiunque mi veda, mi ascolti, mi incontri un briciolo di quella passione per Gesù Cristo e per la sua Chiesa? A volte conviene proprio stringere i denti, andare avanti, anche se non riesci a fregartene e il problema è che non sai nemmeno a quanto disti quel mare tanto desiderato, perché il traguardo non lo vedi, non sai dov'è, non sai qual è. Forse ogni tanto ti sembra di raccogliere qualche frutto buono, ti sembrerà di vedere che qualche buon consiglio, una parola buona, una direzione indicata sia stata seguita. E poi? Poi giri l'angolo e già il giorno dopo quel che credevi è già svanito.

E allora ricomincia il cammino, tenace, forte, con fatica e dolore, perché la sabbia scotta...ma avanti, avanti, senza fermarsi. Non si può molare. Il cammino educativo, di fede, di amore non si può fermare, non si può spegnere, non si può raffreddare come la sabbia al tramonto del sole. E allora caro prete che scrivi, cara mamma, caro papà, cara insegnante e catechista, caro educatore di qualsiasi ambito di vita, corri, continua a camminare, continua a seminare, e se non vedi il traguardo non importa. Tu continua.



*vostro compagno di viaggio
don Alessandro*

IMPEGNI PER LA SETTIMANA SANTA

Per ragazzi

- **Domenica delle Palme 13 aprile**
ore 10.15 Benedizione delle palme e degli ulivi a Santa Croce e processione verso la Basilica. Messa animata da terza media e adolescenti
- **Giovedì Santo 17 aprile**
ore 17.00 Paraliturgia dell'Ultima Cena animata dai ragazzi di 3 elementare con benedizione del pane. Si raccolgono i risparmi della Quaresima.
- **Venerdì Santo 18 aprile**
Adorazione all'Eucaristia
ore 9.30: 2ª e 3ª media
ore 10.00: 1ª media
ore 10.30: 4ª e 5ª elementare
ore 11.00: 2ª e 3ª elementare
- **Sabato Santo 19 aprile**
Ore 11.00 Benedizione delle uova pasquali
Ore 21.00 Veglia Pasquale animata dai cresimandi e dai loro genitori

Per giovani e adolescenti

- **Domenica delle Palme 13 aprile**
ore 10.15 Benedizione delle palme e degli ulivi a Santa Croce e processione verso la Basilica. Messa animata da terza media, adolescenti e giovani
- **Giovedì Santo 17 aprile**
Ore 20.30 Messa nell'Ultima Cena
Dalle 4 alle 6 adorazione notturna
- **Venerdì Santo 18 aprile**
ore 15.00 Celebrazione della Passione e morte del Signore in Basilica
ore 20.30 Via Crucis per le vie del paese animata da adolescenti e giovani
- **Sabato Santo 19 aprile**
Ore 10.00 adorazione e preghiera davanti al Cristo morto
Ore 21.00 Veglia pasquale

Per genitori

- Partecipazione con i ragazzi ai momenti di preghiera e alle Celebrazioni della Settimana Santa riportate nello spazio dei ragazzi e negli appuntamenti comunitari.
- Per i genitori dei ragazzi della Prima Comunione la partecipazione alla Paraliturgia dell'Ultima Cena Giovedì 17 aprile.
- Per i genitori dei cresimandi la Veglia pasquale Sabato 19 aprile in Basilica.

CONFESSIONI

Giovedì 10 aprile - confessioni pasquali
Ore 14.30 ragazzi elementari
Ore 15.30 ragazzi medie

Venerdì 11 aprile - confessioni pasquali adulti
Ore 8.30; 15.30; 20.30 in Basilica

Martedì 16 aprile - confessioni pasquali
Ore 20.30 adolescenti e giovani in oratorio

RITIRI

- **ADOLESCENTI E GIOVANI**
Domenica 6 aprile a Somasca
(partenza ore 9.00 dall'oratorio)
- **RAGAZZI SACRAMENTI CON GENITORI E PADRINI/MADRINE**
Giovedì 1 maggio presso i Padri della Sacra Famiglia di Martinengo (Solo Prima Comunione e Cresima)

In cammino verso i sacramenti

Si sono conclusi nel mese di febbraio gli incontri formativi per i ragazzi, genitori, padrini e madrine dei ragazzi che si preparano a ricevere per la prima volta il Sacramento della Confessione e Comunione e il Sacramento della Cresima.

A tutte le famiglie coinvolte ricordiamo che non per questo siamo a posto, ma occorre che i nostri ragazzi continuino a prepararsi al sacramento che stanno per ricevere in modo appropriato e soprattutto con l'aiuto dei genitori e dei padrini e delle madrine. Non erano un dazio da pagare gli incontri, ma sono stati una grande opportunità per il confronto e per rinsaldare il compito di educatori nella fede, quali sono i genitori coadiuvati dai padrini e madrine.

Fin da ora ricordiamo una data speciale che dobbiamo segnare in agenda, un appuntamento al quale nessuno può mancare



GIOVEDÌ 1 MAGGIO 2014

Ritiro per i ragazzi della Cresima con i loro genitori , padrini e madrine e per i ragazzi della Prima Comunione con i loro genitori presso il Convento dei Padri della Sacra Famiglia a Martinengo.

Partenza alla mattina e ritorno verso sera. Tutti i dettagli saranno forniti nelle settimane precedenti.

Vi aspettiamo.

Continua il Cammino di Quaresima per i ragazzi delle elementari e medie (e famiglie)

Cinque soste per un buon cammino

1. Messa domenicale alle 10.30 (puntuali alle 10.15)
2. Preghiera in famiglia tutte le sere (alle 20.30 il suono del campanone ci ricorda questo momento)
3. Preghiera e colazione prima della scuola tutti i lunedì e mercoledì in oratorio
4. Stazione quaresimale tutti i venerdì a partire dalla chiesa dell'oratorio alle 17.00
5. La via della carità: il salvadanaio che raccoglie i nostri risparmi di quaresima da portare alla Paraliturgia dell'Ultima Cena il giovedì santo alle 17.00 in Basilica



Domenica 6 aprile

Ritiro quaresimale per adolescenti e giovani a Somasca sul lago di Lecco



Pranzo al sacco. Per gli adolescenti che frequentano la catechesi al martedì sera è necessaria la propria adesione ai catechisti. Per gli altri adolescenti e per tutti i giovani che desiderano partecipare occorre dare la propria adesione a don Alessandro entro giovedì 3 aprile.

Partenza ore 9.00 dall'oratorio – rientro previsto intorno alle 17.00/18.00

Gli Amici di don Bosco



Puntuale come ogni anno, si è svolta lo scorso 15 febbraio la cena degli “Amici di don Bosco”. Una tradizione che il prossimo anno taglierà il traguardo degli 80 anni, essendo stata avviata dopo la festa del 1935, quando arrivò in Oratorio la statua di Don Bosco, grazie a don Francesco Ghilardi, allora curato. Secondo alcune note autografe scritte da mons. Ghilardi nelle sue memorie, fino al 1953 si tenne nella casa del direttore dell’Oratorio, successivamente all’Oratorio femminile, dal Morèt, una volta a Cirano, all’Agnello, all’Oratorio e ora presso la sede degli Alpini a Palazzo Giovanelli. Dal 1965 c’è un registro che segnala puntualmente i presenti.

Per risparmiare lavoro a chi... fra cinquant’anni vorrà ripubblicare questa foto su La Val Gandino, diamo di seguito la didascalia completa.

(linea di fondo, i più arretrati, da sinistra): Luigi Torri, Marino Servalli, Quirino Parolini, Pierluigi Parolini, Tarcisio Servalli, Battista Ongaro, Alberto Servalli.

(fila davanti a loro, da sinistra): Gustavo Picinali, Mario Rottigni, don Innocente Chiodi, Mario Spampatti, Eugenio Mecca, G.Franco Carrara, Roberto Torri, Pino Cazzaro, Santino Franchina, Ivana Danesi, Antonio Rudelli, Domenico Lorusso, Prisca Servalli, Agostino Picinali, Tino Nani.

(fila davanti, da sinistra): Renato Pellegrini, Gianluigi Salvi, Giovanni Rudelli, Sergio Dal Maschio, Valentino Rudelli, Renzo Rottigni, Giuseppe Moro, Luigi Bertocchi e Angelo Nodari. Fotografo (e amico di don Bosco) il nostro Bepi Rottigni.

Cineforum
della VALGANDINO

13^a edizione
presso il **CINEMA TEATRO LOVERINI Gandino**

3° ciclo MARZO APRILE MAGGIO 2014

Con la collaborazione del Cinema Teatro Loverini Gandino e del Cinema Centrale Leffe.
Con il contributo degli Assessorati alla Cultura dei Comuni di Casnigo, Cazzano Sant’Andrea, Gandino, Leffe e Peia.
Con il patrocinio dei Comuni di Cene, Colzate, Fiorano al Serio, Gazzaniga e Vertova.

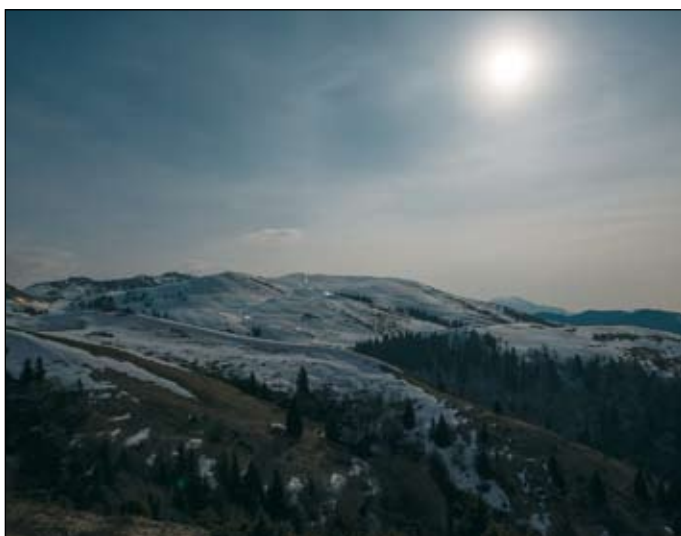
26 MARZO	BLUE JASMINE
02 APRILE	IL CAPITALE UMANO
09 APRILE	LA MAFIA UCCIDE SOLO D’ESTATE
23 APRILE	A PROPOSITO DI DAVIS
30 APRILE	NEBRASKA
07 MAGGIO	IL PANE A VITA
14 MAGGIO	12 ANNI SCHIAVO
21 MAGGIO	AMERICAN HUSTLE

Inizio presentazione ore 20.45
Spettacolo unico ore 21.00

www.loverini.it



Luna e ciaspole sulle nevi del Farno



E' stato il suggestivo contesto della conca del Farno a far da scenografia sabato 15 marzo a Gandino alla seconda edizione della "Ciaspolata al chiar di luna", organizzata dalla Pro Loco. Il meteo incerto di febbraio aveva suggerito il rinvio, riprogrammando la data in coincidenza con il plenilunio successivo. La promozione del territorio è stata l'elemento distintivo della manifestazione, visto che alla camminata sulle ciaspole si è aggiunta la degustazione di prodotti tipici, a cominciare da quelli a base di Mais Spinato di Gandino.

I partecipanti sono stati più di 450 (limite massimo accettato, dato che le richieste sono state di molto superiori) e sono arrivati in maniera massiccia anche da lontano: Monaco di Baviera, Genova, Napoli, Varazze, Siena, Pavia, Milano e provincia. Il percorso ha toccato in panoramica successione Baita Pergallo, Porcilaia e Baita Alta della Guazza, Rifugio Parafulmine, Tribulino dei Morti, Baita dei Cornei e Rifugio Farno "come da Cati". Gli organizzatori ringraziano partecipanti, associazioni, sponsor e operatori per il fattivo sostegno che ha garantito il successo della manifestazione.

Sciata Matta, sul Farno si gareggia in fantasia

La "Sciata Matta" è sempre più...pazza. Nuova entusiasmante edizione domenica 9 marzo sul "discesone" del Monte Farno (a pochi metri dalla ex Colonia delle Orsoline) per la manifestazione ricreativa organizzata da alcuni anni grazie ad un gruppo di giovani della Val Gandino. Nessun intento agonistico, nessuna classifica: solo la voglia di divertirsi sulla neve lasciando spazio a fantasia e creatività. Al via i mezzi più disparati: una capanna Sioux, una diligenza, un'enorme banana, una damigiana "self service" e alcuni classici come l'auto dei Flintstones e una carriola trasformata in sdraio. "E' un'occasione d'incontro che appassiona prima, quando si preparano i mezzi, durante e dopo, quando immagini e video sui social networks fanno rivivere quei momenti". Sul Farno per l'occasione si è radunata una piccola folla, con tanto di animazione musicale del dj Bat. "Sono arrivati spettatori anche da Cremona, è stata davvero una piacevole sorpresa".



Maschere e colori per il Carnevale Gandinese



Giornate di festa fra domenica 2 e martedì 4 marzo per il tradizionale Carnevale, che ha unito soprattutto ragazzi e famiglie. Il corteo della domenica pomeriggio, coordinato dalla Pro Loco si è snodato in centro storico ed è culminato nell'area esterna della scuola primaria. Tante le mascherine tradizionali, immancabili stelle filanti e coriandoli. Ad aprire il corteo il carro noir "La paura fa 90", con bara e figuranti "vampiri", dell'associazione giovanile Animalcortile. I colori del mondo hanno invece caratterizzato il gruppo mascherato dell'Oratorio. Riuscita replica anche nella serata di martedì, con il vivace ballo attorno alla fontana, con premi a base di Mais Spinato a maschere e gruppi.

Scopa e scala, ecco i campioni neroazzurri



Tempo di tornei per i soci dell'Atalanta Club Valgandino, che nelle ultime settimane hanno rinnovato le tradizionali, avvincenti sfide a Scopa d'assi e Scala 40. Nel primo caso la gara a coppie è stata vinta da Mario Meloni e Giulio Negroni che hanno sconfitto in finale Bruno Segnanfreddo e Paolo Arizzi. Al terzo posto Gianluigi Salvi e Wanda Giudici hanno preceduto Armando Tomasini ed Amadio Bernardi. Quest'ultima coppia aveva ottenuto nel 2013 un ottimo secondo posto al Trofeo Cislani, che raccoglie cartofili di tutta la provincia, seguiti sul podio da un'altra coppia della Val Gandino, formata da Felice Beltrami e Piero Pezzoli.



Nel torneo di Scala40 svoltosi a Gandino ha invece trionfato il leffese Graziano Guerini, davanti a Lidia Ogliari Giudici, Giuseppe Bonazzi e Luigi Pezzoli.

Due serate di riflessione fra musica e arte

Venerdì 28 febbraio presso il Centro Pastorale di Gandino, nell'ambito del ciclo di conferenze sul tema "Arte, musica, storia...cultura!", si è tenuto un incontro dal titolo **"Lorenzo Perosi, musicista di Dio"** (foto in alto).

Dopo una breve e doverosa introduzione di Silvio Tomasini, la nostra Corale Luigi Canali ha eseguito tre brani di Perosi: Sanctus, Benedictus e Sacrum Convivium.

Ha preso poi la parola il Maestro Arturo Sacchetti (compositore, direttore, musicologo e Ispettore on. del Ministero dei Beni Artistici e Storici) che, in breve, ha tracciato la propria biografia e ha dato spiegazione del suo trentennale interessamento all'opera del grande musicista e il senso degli studi che ne sono poi seguiti, sino alla pubblicazione di un corposo "Catalogo ragionato delle composizioni di Lorenzo Perosi".

Per tutti i presenti (a dire il vero pochi anche se selezionati) è stato sorprendente scoprire le vicende, le situazioni e i lati inediti della vita di questo eclettico musicista. Lorenzo Perosi (Tortona 1872 – Roma 1956), autodidatta avviato alla musica all'età di soli tre anni dal padre organista in Tortona, tra i dieci e i quindici anni prosegue privatamente gli studi di musica. Tra i sedici e i diciotto anni è a Montecassino in qualità di maestro di canto, mentre per corrispondenza con il suo vecchio maestro, continua il percorso di formazione musicale. Questi poi lo convince ad iscriversi al Conservatorio di Milano, ma Perosi ne è subito disgustato e dopo solo sei mesi se ne va. Qui ha inizio il suo cammino professionale: maestro di cappella a Tortona, poi a Imola, a Parma e finalmente a Venezia dove conosce il futuro Pio X (Papa Sarti), allora Patriarca in quella città.

Viene avviato agli studi di teologia e, pur non avendoli completati, diventerà sacerdote su dispensa di Leone XIII. Studia musica sacra a Ratisbona e poi, date le sue ottime relazioni con il Papa, diventa maestro della Cappella Sistina.

Pur essendo persona che non ha mai rincorso fama e successi, la sua nomina stride e si scontra con i potentissimi interessi e con gli ingranaggi che muovono qualsiasi ruolo o incarico in seno alla curia romana. Di carattere schivo, è talmente concentrato sulla musica, da lasciarsene contagiare sino a diventarne parte indissolubile. A questo proposito Perosi un giorno ebbe a dire: "... gli uomini del mio tempo non vogliono leggere le Sacre Scritture e il Vangelo. Gliel farò conoscere con la mia musica". Sorprendente scoprire che Perosi non fu solo compositore di musica sacra, ma anche di musica da camera e di musica sinfonica. Scrisse brani su testi di Pascoli, di Carducci e di Manzoni. Tenne più di 3.500 concerti. Estremamente caritatevole, tra il 1922 e il 1933 si dovette scontrare con i suoi familiari che, approfittando dei disturbi nervosi che lo affliggevano, in realtà per soli interessi economici, nel 1922 lo fecero interdire e, tra l'altro, gli fu pure vietato di celebrare la S. Messa.

Questi fatti incresciosi e penosi non lo distolsero però dalla musica, sua somma passione e dalla fede in Dio. Credeva fermamente in un'Entità superiore che, attraverso la musica, operava per aiutare l'uomo ad elevarsi.



Al termine dell'esposizione il maestro Sacchetti ha proiettato ai presenti in sala, un cortometraggio sulla vita di Perosi, girato anche con la sua collaborazione. In realtà l'intera proiezione ci riporta sotto forma di monologo dell'unico attore protagonista che impersona Perosi, i pensieri, i dubbi, le ansie, le sofferenze, le tristezze, le umiliazioni, i fantasmi della sua mente.

La serata si è chiusa con una doverosa e plausibile sottolineatura del maestro Sacchetti, che testualmente afferma: "...come ogni grande genio o artista, anche Perosi, nel tempo in cui vive, è misconosciuto e ingiustamente trascurato. E' ora che si faccia giustizia e si ridia adeguato e doveroso tributo all'opera di questo grande musicista. Questo è l'intento che mi sono posto nell'affrontare trent'anni di studio e..... penso che il mio compito non sia ancora adeguatamente terminato".

Un secondo incontro si è tenuto giovedì 6 marzo (foto in basso). Al centro della serata, condotta dal docente di storia dell'arte Andrea Franci con Antonio Savoldelli, c'era il complesso scultoreo del **Compianto della chiesa di San Giuseppe** a Gandino. Un'opera rinascimentale in terracotta a grandezza naturale, con sette figure che attorniano Cristo Morto disteso al centro della composizione. Un'opera che sin dai primi anni del '700 risulta fra le dotazioni della chiesa, ma che proviene probabilmente dall'antica parrocchiale. *Raffigurati oltre al Cristo sono Nicodemo, Giuseppe d'Arimatea, l'Addolorata e le due Marie, che la sostengono nel dolore straziante, san Giovanni, e la Maddalena.* Gli studi non hanno mai consentito di attribuire con certezza ad uno specifico artista l'importante complesso scultoreo.

Notizie dal CDD



Al lavoro!

Questo mese vi faccio vedere che qui al Cdd ci sono alcuni miei compagni che lavorano. In particolare in queste foto ci sono Alessandra e Clara che apparecchiano i tavoli presso il ristorante "Il Bocciodromo" di Fiorano al Serio.

Simone Nodari



STUDIO DENTISTICO
LIVIO dott. STEFANO

CASNIGO - tel. 035.741574

CONSERVATIVA - ENDODONZIA - IGIENE ORALE
ORTODONZIA - PROTESI - IMPLANTOLOGIA - CHIRURGIA



ALBERTI REDENTA
18-09-1933 23-01-2014



ALBERTI GIULIO
13° ANNIVERSARIO



ALBERTI PANCRAZIO
57° ANNIVERSARIO



SPAMPATTI PIERINA
48° ANNIVERSARIO



TORRI FIONA
Abeokuta (Lagos) 23-7-1974
Gandino 5-2-2014



TORRI BATTISTA
34° ANNIVERSARIO



CASTELLI LUIGI
8° ANNIVERSARIO

SANGALLI FRANCA
29-06-1920 24-02-2014



CANALI SANTO
6-2-1925 23-1-2014



NODARI MARIA
3° ANNIVERSARIO



BONAZZI CATERINA
1° ANNIVERSARIO



SERVALLI ANGELO
12° ANNIVERSARIO



Onoranze Funebri

SAN MICHELE

di Boschioli Gabriele e Maffei Paolo

☎ 035.746133 - 035.729206

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO



BERTOCCHI PIERINO
3° ANNIVERSARIO



BRIGNOLI ANGELO
9° ANNIVERSARIO



ONGARO FRANCESCO
15° ANNIVERSARIO



PICINALI ANTONIO
20° ANNIVERSARIO



NODARI LUIGINA
8° ANNIVERSARIO



TORRI BATTISTA
30° ANNIVERSARIO



TORRI GIACOMO
18° ANNIVERSARIO



TORRI GIULIO
44° ANNIVERSARIO

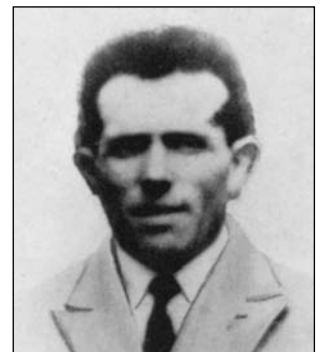


TORRI BATTISTINA
17° ANNIVERSARIO

BRIGNOLI PIETRO
21° ANNIVERSARIO



TORRI ANTONIO
23° ANNIVERSARIO



TORRI GIOVANNI
24° ANNIVERSARIO



CACCIA ANGELO
9° ANNIVERSARIO



ONGARO SANTO
28° ANNIVERSARIO



Per la pubblicazione di defunti e anniversari è richiesto un contributo di 16 euro.

La nuova veste grafica del giornale consente di utilizzare fotografie a colori.

Se disponibili preghiamo di farle pervenire anche per gli anniversari.

Farmacie di turno

Marzo - Aprile 2014

dal 23.03 al 26.03	Comenduno – Villa d'Ogna
dal 26.03 al 29.03	Gandino – Rovetta – Ranica
dal 29.03 al 01.04	Lefte – Pradalunga – Personeni Clusone
dal 01.04 al 04.04	Peia – Nese – Castione della Presolana
dal 04.04 al 07.04	Pedrinelli Alzano – Premolo- Valgoglio
dal 07.04 al 10.04	Villa di Serio – Pedenovi Clusone
dal 10.04 al 13.04	Piario – Rebba Nembro
dal 13.04 al 16.04	Cazzano S.Andrea – Parre Ranzanici Alzano
dal 16.04 al 19.04	Colzate – De Gasperis Torre Boldone Castione della Presolana
dal 19.04 al 22.04	Gazzaniga – Gorno
dal 22.04 al 25.04	Rovetta – Verzeni Albino
dal 25.04 al 28.04	Cene – Songavazzo
dal 28.04 al 01.05	Vall'Alta – Onore
dal 01.05 al 04.05	Vertova – Gromo

Le turnazioni indicate in tabella sono valide per i giorni festivi, gli orari notturni e di intervallo quotidiano. Le farmacie di turno si intendono operanti a partire dalle ore 09.00 della prima data indicata sino alle 09.00 della seconda data indicata.

Le farmacie di Albino, Nembro, Alzano, Clusone e Torre Boldone sono indicate con il nome, in quanto in questi paesi sono presenti più farmacie. **La farmacia di Gandino è aperta anche il giovedì pomeriggio. Quella di Cazzano resta chiusa il sabato pomeriggio: durante il turno tale chiusura è sospesa.** Fuori da ciascuna farmacia è esposto un pannello che indica le farmacie di turno in quel giorno ed è anche disponibile **un numero verde, 24 ore su 24: 800.356114.** Ricordiamo l'opportunità di portare con sé la tessera sanitaria.

**Numero della Guardia Medica:
035.745363 - cell. 335.7238616**

Laurea

Lo scorso 24 marzo, presso l'Università di Bergamo, **Franческа Sangalli** ha conseguito la laurea in Psicologia discutendo la tesi dal titolo: "Interazioni e disturbi precoci alimentari nell'infanzia". Congratulazioni vivissime per il brillante risultato da parte di tutti i familiari e da coloro che hanno sempre creduto nella sua grande passione.



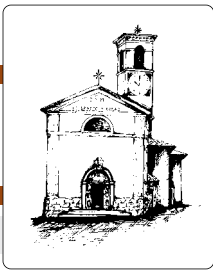
MOVIMENTO DEMOGRAFICO

BATTEZZATI IL 02.03.2014

Sozzi Casey Alessandro di Marco e *Barzasi Sonia* nato a Piario il 22.07.2013; *Locatelli Chiara* di Guido e *Ongaro Eleonora* nata ad Alzano L.do il 14.05.2013.

FUNERALI IN PARROCCHIA:

Torri Fiona nata ad Abeokuta (Lagos) il 23.07.1974, deceduta il 05.02.2014; *Nicoli Giovanni* nato a Gandino il 08.12.1922, deceduto il 07.02.2014; *Bertuletti Lorenza* (sr. *M.Gennara*) nata a Ghisalba il 07.08.1923, deceduta il 15.02.2014; *Alberti Redenta* nata a Gandino il 18.09.1933, deceduta il 19.02.2014.



Parrocchia di **Barzizza**

Orari SS. Messe: Feriali ore 18 - Sabato ore 18 (prefestiva) - Festive ore 10.30 - 18

La parola del parroco

Carissimi, come va? Siamo nel cammino inoltrato della Quaresima e mi permetto di porvi questa domanda: come va? Spesse volte ce lo chiediamo perché magari da un po' non ci si vede, o perché una situazione che stavamo affrontando era molto forte... Guardiamoci allora anche dentro la nostra anima per vedere come è andata e come sta andando questa nostra preparazione alla Pasqua: qualcuno si è molto impegnato ed è contento... qualcun altro ha provato la fatica e ha lasciato perdere tutto... altri non hanno ancora fatto nulla... A tutti dico: BRAVI! Come?!

Si, bravi perché comunque abbiamo pensato un po' alla Quaresima e i più forti si sono impegnati dando già dei bei frutti; altri di fronte alla fatica si sono arresi, ma hanno fatto qualcosa e con una piccola spinta possono riprendere il cammino; agli ultimi dico: coraggio amici miei, il buon Gesù merita un po' di tempo, un po' della nostra attenzione, non credete? Le occasioni le abbiamo davanti:

- la **Messa** è celebrata tutti i giorni;
- la **Via Crucis** celebrata dai vari gruppi tutti i Venerdì sera e abbiamo anche spostato l'orario alle 20.30 cosicché tutti possano venire;
- i **Vespri** con un piccolo pensiero le Domeniche pomeriggio alle 15;
- la **Preghiera e colazione** il Mercoledì mattina per i bambini (*ed erano molti*);
- la possibilità di **Confessarsi** (*per il Primo Venerdì del Mese e tra poco per la S.Pasqua*). Prepariamoci bene alla Santa Pasqua, la festa per eccellenza del cristiano; solo se ci prepariamo percorrendo con impegno la strada che ci è tracciata ogni giorno, ogni settimana arriveremo tutti con tanti bei frutti. Io vorrei che davvero tutte le mie pecorelle arrivassero pronte e contente a questo incontro con Gesù risorto: proveremo allora tanta gioia. Sapete quando riusciamo ad essere felici veramente? Quando rendiamo felici gli altri... E allora rendiamo felice il nostro Dio con le nostre scelte e soprattutto con la nostra vita che sarà di certo migliore.

P.S. Vi aspetto tutti per le Confessioni e le Funzioni di Pasqua...

Il vostro parroco

Calendario Parrocchiale

Marzo

Venerdì 28

Ore 9.00: S.Messa
Ore 20.30: Via Crucis - Cons. Pastorale Adolescenti alla presentazione CRE

Domenica 30

IV di Quaresima

Ore 15: Vespri e Bened. Eucaristica
Oratorio: torneo di calciobalilla

Aprile

Mercoledì 2

Incontro Adolescenti

Giovedì 3

Ore 16: Gruppo Preghiera Padre Pio
Ore 20.45: Incontro catechisti

Venerdì 4

Primo Venerdì del Mese

Ore 9: S.Messa - Comunione ai malati
Ore 20.30: Via Crucis - adolescenti

Sabato 5

Primo Sabato del Mese

Ore 17.15: Fondazione di Preghiera

Domenica 6

V di Quaresima

Ore 15.00: Vespri e Bened. Eucaristica
Gruppi d'ascolto

Lunedì 7

Mercoledì 9

Cons. Pastorale e Oratorio Parroc.

Venerdì 11

Ore 9.00: S.Messa

Sabato 12

Ore 20.30: Via Crucis fatta dai Lettori

Ore 15.30: Confessioni ragazzi

Ore 20.30: Teatro in Oratorio

Domenica 13

delle Palme

Ore 10.15: Benedizione Ulivi a S.Rocco
Processione e Messa in S.Nicola

Distribuzione Ulivo nelle case

Lunedì 14

Ore 20.30: Confessioni Pasquali adulti

Martedì 15

Matt.: Comunione Pasquale malati

Mercoledì 16

Incontro e Confessioni adolescenti

Giovedì Santo 17

Ore 16: Tempo per Confessioni

Ore 20.00: Messa "In Coena Domini"

con lavanda piedi dei Comunicandi

Ore 21.00: Adoraz. serale (*fino ore 24*)

Venerdì Santo 18

Inizio Novena Divina Misericor.

Ore 9.00: Uff. Letture e Lodi

Ore 10.30: Adorazione bambini;

prove chierichetti

Ore 15.00: "Actio Liturgica"

Ore 16-18: Tempo per Confessioni

Ore 20.30: Via Crucis e Processione

con Cristo Morto a S. Lorenzo

Sabato Santo 19

Ore 9.00: Uff. Letture e Lodi

Ore 10.30: Adorazione bambini e

benedizione uova; prove chierichetti

Ore 15-18: Tempo per Confessioni

Ore 21.00: Veglia Pasquale nella

Notte Santa con i Cresimandi

Domenica 20

Pasqua S.Messe ore 8 - 10.30 - 18

Lunedì 21

Pasquetta S.Messe ore 10.30 e 18.00

Martedì 22

Inizio pellegrinaggio a Roma

Adolescenti da Suor Cristina...

Mercoledì 22 Gennaio, noi adolescenti siamo scesi nel convento di S. Benedetto in Bergamo per incontrare la nostra Suor Cristina che ci aspettava; siamo entrati nel parlatorio del convento e lei, da dietro una grata, ci ha raccontato la sua vocazione: era tutta casa e chiesa e non avrebbe mai pensato di diventare suora, tantomeno di clausura. Ma quando il Signore ti chiama, non gli sfuggi. Dopo aver parlato di lei, ha voluto che parlassimo noi e ci ha provocati con alcune domande: "Cosa vi piacerebbe fare nella vita?", "Per quale motivo andate a catechismo?", "Credete in Dio?" e per noi è stato difficile trovare delle risposte immediate, perché non siamo abituati a fermarci e a riflettere sulle cose fondamentali della vita. Prima di tornare a casa ha voluto regalarci due immaginette e una croce da tenere sempre come il centro della nostra vita. Suor Cristina salutandoci, ci ha stimolato a pensare al nostro futuro e a capire meglio noi stessi.



...e da Fra Vincenzo

Mercoledì 18 Febbraio il don, i catechisti e il nostro piccolo gruppo di adolescenti (*in realtà molto pochi, ma buoni*), sono andati al convento dei frati cappuccini di Albino. Lì ci ha accolto con entusiasmo Fra Vincenzo, che dopo una breve e veloce visita nel convento, ci ha parlato della sua vita e della sua vocazione. In questa tappa della nostra vita a volte sorgono interrogativi sulla fede e mettiamo in dubbio l'esistenza di Dio, è un momento particolare della vita in cui tutto è un caos, siamo attirati dalla televisione, dai cellulari e siamo nella fase di "ribellione", adoriamo più gli idoli che nostro Padre e la voglia di trasgredire è tanta, non ci chiediamo se la cosa sia giusta o sbagliata, ma Fra Vincenzo ci ha facilitato con esempi concreti e semplici usando il linguaggio della Madonna (*ci ha mostrato un vasetto di primule quasi morto, gli ha messo dell'acqua e alla fine del nostro incontro i fiori erano rinati*). Il momento più intenso è stato quando ci ha dato la benedizione sulla fronte e sul palmo della mano con l'olio santo proveniente dalla casa di Nazareth. Ci ha regalato un piccolo Vangelo perché quella piccola fiamma che è la nostra fede possa crescere sempre più. Siamo rientrati a casa con uno spirito diverso e con la voglia di migliorare.



Gli Adolescenti

Le Via Crucis

Nel periodo della Quaresima il Venerdì si celebra la Via Crucis, pregando e meditando la sofferenza di Gesù nei suoi ultimi momenti di vita. di fronte a tanta cattiveria da parte degli uomini, non ci sono parole... resta solo il silenzio e la contemplazione per Gesù che in silenzio e con amore ha patito tutto questo per noi, per la nostra salvezza. Bisognerebbe partecipare tutti a queste funzioni, anche solo per riconoscenza verso Gesù e per chiedergli aiuto nelle nostre piccole-grandi sofferenze. Le Via Crucis sono animate e lette da vari gruppi ogni venerdì in modo tale che quel gruppo possa partecipare tutto insieme a quella celebrazione (*questo è l'intento, poi sta alla coscienza di ciascuno*)

Carnevale



Domenica 2 Marzo abbiamo festeggiato il Carnevale: una festa in cui ci si traveste per essere ammirati o per “far un po’ di paura” agli altri. Bello vedere tante mascherine e mascherone in oratorio a divertirsi, a ballare, a giocare (*grazie alle nostre mitiche ragazze*) e a mangiare deliziose e squisite frittelle cucinate da tante mamme per l’occasione. Ci sono stati tanti, tantissimi coriandoli e stelle filanti; è stata vietata la schiuma (*che è antipatica e corrosiva*). L’oratorio si è colorato di tantissimi coriandoli che lo hanno reso bello (*devo poi ringraziare chi lo ha pulito*). Grazie a tutti coloro che hanno collaborato a organizzare questa festa.

Passeggiata sulla neve al Farno

Non scorderemo la tanta neve caduta quest’anno e Domenica 9 marzo siamo andati al Farno per fare un pomeriggio di sciate, di voli, di urla e di avventurose discese. Abbiamo usato ogni mezzo: dal gommone, alla slitta, al bob, alle pallette... è stato un bel pomeriggio di sole, c’era tanta gente, ma il posto è grande e tutti ci siamo divertiti. Alla fine si torna a casa stanchi morti, ma felici con in mente la discesa più spericolata o più divertente che abbiamo fatto o abbiamo visto fare. È bello vivere pomeriggi così insieme...



A N N I V E R S A R I



CASTELLI REMIGIO
9° ANNIVERSARIO



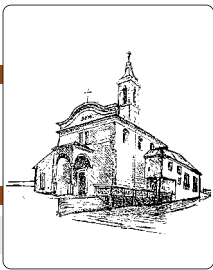
PICINALI ESTER
5° ANNIVERSARIO



GENUIZZI GIUSEPPE
10° ANNIVERSARIO

Cassa Parrocchiale

Offerte Oratorio
€ 1221,00



Parrocchia di **Cazzano S. Andrea**

Orari S. Messe: Feriale ore 17 - Sabato ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

Punti di spillo... di Papa Francesco

S. Messa “lunga o corta”...

Tema sempre attuale sulla bocca dei cristiani. “Quando noi celebriamo la Messa – ha spiegato Papa Francesco – noi non facciamo una rappresentazione dell’Ultima Cena: no, non è una rappresentazione. E’ proprio l’Ultima Cena. E’ proprio vivere un’altra volta la Passione e la Morte redentrice del Signore. La S. Messa non è un atto sociale, ma presenza reale del Signore. Non devo andare a sentire la S. Messa: La messa non “si sente” ma si partecipa”. “Purtroppo, ha sottolineato sempre il Papa, tante volte guardiamo l’orologio a Messa, “contiamo i minuti” e “non è l’atteggiamento proprio che ci chiede la liturgia”. Chi ha orecchi per intendere..... intenda.



andare avanti. Vivere insieme è un’arte, un cammino paziente, bello e affascinante. Non finisce quando vi siete conquistati l’un l’altro... Anzi, è proprio allora che inizia! Questo cammino di ogni giorno ha delle regole che si possono riassumere in queste tre parole che tu hai detto, parole che ho ripetuto tante volte alle famiglie: “permesso”, “posso”, “grazie”, “scusa”.

Fidanzati...

“Fidanzati, **non** abbiate paura del “per sempre”. Siate contro la mentalità che porta tanti che si preparano al matrimonio a dire: “Stiamo insieme finché dura l’amore e poi? Tanti saluti e ci vediamo. Invece stare insieme e sapersi amare per sempre è la sfida degli sposi cristiani”.

Gli sposi

“Gli sposi possono imparare a pregare anche così: “Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano”, perché l’amore quotidiano degli sposi è il pane, il vero pane dell’anima, quello che li sostiene per

Confessioni... pasquali

“Nella confessione, sottolinea Papa Francesco, uno sente che si sfoga davanti a Dio, con la Chiesa, con il fratello. Non avere paura della Confessione! Uno, quando è in coda per confessarsi, sente tutte queste cose, anche la vergogna, ma poi quando finisce la Confessione esce libero, grande, bello, perdonato, bianco, felice. E’ questo il bello della Confessione!

Io vorrei domandarvi – ma non ditelo a voce alta, ognuno si risponda nel suo cuore -: quando è stata l’ultima volta che ti sei confessato? Ognuno ci pensi... Sono due giorni, due settimane, due anni, vent’anni, quarant’anni? Ognuno faccia il conto, ma ognuno si dica: quando è stata l’ultima volta che io mi sono confessato? E se è passato tanto tempo, non perdere un giorno di più, vai, che il sacerdote sarà buono. E’ Gesù lì, e Gesù è più buono dei preti. Gesù ti riceve, ti riceve con tanto amore. Sii coraggioso e vai alla Confessione!

L’Oratorio nuovo... fuori dal tunnel



Beatitudine del papà

Beato il papà che chiama alla vita e sa donare la vita per i figli.

Beato il papà per il quale i figli contano più degli hobby e della partita.

Beato il papà che cresce insieme ai figli e li aiuta a diventare se stessi.

Beato il papà che sa pregare con i figli e confrontare la vita con il Vangelo.

Beato il papà convinto che un sorriso vale più di un rimprovero, uno scherzo più di una critica, un abbraccio più di una predica.

Beato il papà che non teme di essere tenero e affettuoso.

Beato il papà che non sommerge i figli di cose, ma li educa alla sobrietà e alla condivisione.

Beato il papà che non si ritiene perfetto e sa ironizzare sui propri limiti.

Beato il papà che cammina con i figli verso orizzonti aperti all'uomo, al mondo, all'eternità.

PAPÀ non si dimentica mai

A 4 anni: **papà** sa tutto

A 8 anni: **papà** sa quasi tutto

A 15 anni: **papà** non sa diverse cose

A 20 anni: **papà** non capisce niente

A 30 anni: chiedo consiglio a **papà**

A 40 anni: se avessi ascoltato mio **papà**

A 50 anni: se avessi ancora mio **papà**.



Alpini, è Moretti in nuovo Capogruppo

Gli alpini di Cazzano S. Andrea hanno un nuovo capogruppo. L'assemblea degli iscritti, convocata il 7 marzo, ha infatti eletto all'unanimità Fabrizio Moretti, 50 anni, assessore in Comune e già attivo fra le penne nere cazzanesi come vicecapogruppo. Moretti succede al compianto Giuseppe Strazzante, morto lo scorso novembre a soli 48 anni per un male incurabile. In ricordo suo e di tutti gli alpini cazzanesi "andati avanti" nel 2013, prima dell'incontro è stato osservato un minuto di silenzio. L'assemblea nella sede di via Tacchini è stata presieduta da Giambattista Colombi, coordinatore della zona 15 Val Gandino dell'Ana e capogruppo a Cazzano sino al 2010, quando passò il testimone a Strazzante.



Gli alpini di Cazzano hanno festeggiato nel 2011 il 50° di fondazione, quando ad attivarsi furono Giulio Bertocchi, Giovanni Bonomelli, Adamo Colombi, Andrea Colombi e Adelio Tomasini. Seguirono negli anni il gemellaggio con il gruppo veneto di Cazzano di Tramigna e la nuova sede, in via Tacchini nel 1992.

Gli alpini presenti all'assemblea hanno approvato all'unanimità le relazioni proposte e la nomina del nuovo capogruppo. Fabrizio Moretti sarà affiancato da Gian Battista Colombi (capogruppo onorario), Secondo Alberti e Silvano Maffei (vicecapogruppo), Sergio Spampatti (segretario cassiere) e Giambattista Bonandrini (alfiere). Le nuove cariche saranno operative sino al 31 dicembre 2015, quando alla naturale scadenza si provvederà alla votazione di capogruppo e consiglio.

Comitato promotore per la ricostituzione dell'Associazione AIDO

Sono circa vent'anni che a Cazzano S.A. si è costituita l'Associazione AIDO (Associazione Italiana per la Donazione di organi, tessuti e cellule) e ad oggi sono 87 gli iscritti, tutte persone che hanno detto sì alla donazione. Da un paio di anni per ragioni diverse il gruppo si è fermato e il Consiglio direttivo, organismo necessario per il corretto funzionamento dell'Associazione, non è più attivo. Le Associazioni AVIS e AIDO in una Comunità hanno come primaria importanza la divulgazione della cultura alla donazione e quindi, avendo uno stesso fine viene spontaneo operare in collaborazione.

Per questo alcune persone dell'AVIS, dell'AIDO e sostenitori si sono rese disponibili per comporre un Comitato Promotore per la ricostituzione del Gruppo AIDO Comunale.

Mercoledì 19 Febbraio 2014 presso la sala Consiliare del Comune c'è stato un primo incontro con la presenza del Presidente AIDO Regionale Cav. Leonida Pozzi e del Dottor Gianmario Marchesi, Direttore U.S.C. Anestesia 3 – terapia Intensiva Adulti dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di



Bergamo. A tutti gli iscritti era stato mandato l'invito personale ma purtroppo, forse perchè giorno di partite di calcio?, forse il festival di Sanremo? o per altri motivi c'erano solo 15 presenze.

L'incontro molto interessante ha permesso di conoscere diversi argomenti sia sulle donazioni sia tutte le procedure che la moderna medicina ospeda-

liera mette in campo nei reparti di terapia intensiva, ambienti che non vorremmo mai visitare o dove essere ospitati, purtroppo non sappiamo cosa ci riserva il nostro futuro.

Il Comitato Promotore si sta ora impegnando per un nuovo incontro onde poter definire la ricostituzione del Consiglio Direttivo. Chiediamo agli iscritti AIDO che non hanno potuto partecipare, ma intenzionati a collaborare, di dare il proprio nominativo al Consiglio AVIS presso la sede di via Torre 2, e comunque tenete presente che presto ci troveremo ancora con la presenza di un Medico per informazioni importanti su medicina e chirurgia che a tutti possono interessare.

AIDO Comunale Cazzano S. A.

SCUOLA MATERNA

Una sfilata piena di fantasia

Quest'anno i bambini della scuola dell'infanzia di Cazzano S.Andrea si sono immersi nel mondo fantastico delle fiabe scoprendo e vivendo avventure assai ricche di personaggi...e quale festa ci fa trasformare in personaggi fantastici? Il Carnevale!

Pertanto i bambini hanno scelto il personaggio che più è loro piaciuto delle storie raccontate e lo hanno creato attraverso una maschera. Così per le vie del paese, l'ultimo giorno di carnevale, avete potuto ammirare capretti, paperini e paperine, Topolini e Minnie, gattini cagnolini, lupi e maialini che sfilavano rumorosamente proprio come fanno questi personaggi nelle loro fiabe!

Quest'occasione di festa ha avvicinato ancor più i bambini alla progettazione dell'anno che riguarda il libro e il racconto, perchè li ha portati ad immedesimarsi ed a scoprire il desiderio di tornare a rileggere la storia, ricordando soprattutto che un libro resta per sempre ed è sempre a portata di bambino! Speriamo che quest'anno aiuti questi bambini a scoprire tanti, tanti libri.



*Scuola dell'infanzia Cazzano S.Andrea
Le insegnanti Federica, Silvia, Antonella e Cristina*

ZELING DEI POVERI

Una grande serata !

Ma che bella serata sabato sera, 22 Marzo, c/o la Scuola Materna di Cazzano.

I ragazzi dello Zeling dei Poveri di Peia, ormai da 10 anni propongono per beneficenza spettacoli comici. Diversi i personaggi che hanno sfilato sul palco: ad aprire le danze lo sketch "speed date" che ha



rappresentato in modo esilarante un modo dei giorni nostri di fare nuove conoscenze e a seguire un **monologo** sugli incubi. Dopodichè sono entrate in scena la "Sciura Pina" e la "Sciura Franca", seguite dall'**Alpino**, tipico personaggio bergamasco, ma un po' fuori dalle righe???

A seguire "l'incazzatore", interpretato da un giovanissimo ragazzo e dalla sua mamma; poi un "professore" molto preparato che ha raccontato al pubblico la vera storia dei sumeri e dei summiti... ovviamente a modo tutto suo!!! Non dimentichiamoci, poi, dell'imitazione dei famosissimi "Ale & Franz" seduti sulla panchina e della parodia dei "Neri per caso" che con i loro "tichi tic" hanno riempito di risate tutta la sala. Grande successo ha riscosso il pezzo che voleva mettere a confronto i vari punti di vista **tra uomo e donna**, ma anche l'interpretazione semi poetica della **figura del padre** e le varie **intercettazioni telefoniche**. Un momento da favola, poi, quello recitato da un **principe** e una **principessa** un po'... pazzereelli!

Fantastici, inoltre, i tre ragazzi che hanno spiegato a ritmo di musica come costruire un mobile "Okea". E come in uno spettacolo pirotecnico che si rispetti, un finale col botto: un "balletto" sorprendente, bellissimo e divertente!!!

Un ringraziamento va a tutte quelle persone che hanno reso possibile la buona riuscita dello spettacolo: i volontari, il gruppo adolescenti, i ragazzi dello Zeling dei Poveri di Peia e ovviamente Don Pierino, il quale a fine serata ha promesso che l'appuntamento con lo Zeling è rinnovato per l'anno prossimo, ovviamente all'Oratorio nuovo! Quindi l'invito a tutti quanti è quello di non mancare!!!

Simona L.

L'intero ricavato della serata è stato devoluto in beneficenza per la costruzione del nuovo Oratorio

Segnali di... Carnevale



Battesimo



Il 16 marzo è stato battezzato **LUCA GENUZZI** figlio di Manuel e di Ines Dallagrassa

ANNIVERSARI



ONGARO CRISTOFORO
40° ANNIVERSARIO



CACCIA CATERINA
17° ANNIVERSARIO



AZZOLA LUIGINA
16° ANNIVERSARIO



Parrocchia di **Cirano**

Orari S. Messe: Feriali ore 17.00 - Prefestive ore 18.00 - Festive ore 8.00 - 10.30 - 18.00

“E’ più importante un beato o un santo?”

Il titolo sopra riportato è la domanda che alcuni bambini mi hanno posto in questi giorni, mentre spiegavo loro che il mese prossimo i beati Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II saranno proclamati santi da papa Francesco.

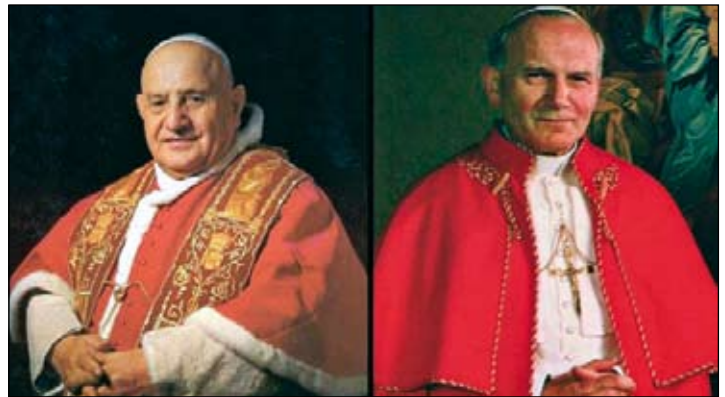
La questione non è per nulla banale; forse anche alcuni adulti, nostri lettori, se la saranno posta qualche volta. Val bene la pena rispondere.

Da un punto di vista formale e giuridico le cose vanno in questo modo. Quando si riconosce la solidità della testimonianza di fede di una persona, uomo o donna, giovane o vecchio che siano, e

si ritiene utile, per il bene e la salute spirituale dei fedeli, farla conoscere e proporla a modello di vita cristiana, inizia un percorso, detto processo, a livello diocesano in cui vengono presi in considerazione scritti, lettere e testimonianze riferite al potenziale santo. Tutto questo materiale viene vagliato, studiato ed approfondito con molta attenzione per tutto il tempo necessario. Terminato il processo diocesano tutto viene mandato a Roma ed esaminato da un gruppo di esperti chiamato “Congregazione della causa dei santi”. Se i documenti raccolti attestano la santità della persona e questa viene confermata anche da un miracolo, attribuito alla sua intercessione, si procede alla proclamazione ufficiale di beato. Per quella successiva, l’attribuzione del titolo di santo, solitamente si attende conferma di un secondo miracolo attribuito all’intercessione del beato. Un altro aspetto nella distinzione è legato al fatto che mentre il culto dei beati ha una risonanza più locale (per esempio una singola diocesi oppure una particolare nazione) quello dei santi si estende, non sempre ma nella maggioranza dei casi, a livello della chiesa universale. Fin qui ho esposto il dato nel suo aspetto tecnico.

Torniamo ora alla domanda iniziale: “È più importante un beato oppure un santo?”. In realtà non c’è differenza sostanziale; in entrambi i casi siamo di fronte a uomini e donne che, nelle molteplici epoche della storia cristiana e abbracciando stili di vita e vocazioni differenti, hanno vissuto da credenti così autentici da essere, allora come oggi, proposti come fratelli maggiori da imitare, da cui prendere esempio per essere cristiani nel terzo millennio. Stupisce come beati e santi che hanno vissuto nei primi secoli del cristianesimo possano essere di grande attualità, parlarci ancor oggi; ciò conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, che gli esempi di vita autenticamente cristiani non passano mai di moda.

Don Corrado



Festa di carnevale all’oratorio

Grazie di cuore al gruppo adolescenti che anche quest’anno si è reso disponibile alla preparazione del carro e all’animazione della festa in oratorio.

È questo un modo semplice, giovane e concreto per vivere l’impegno e la presenza nella comunità anche, e soprattutto, quando si è giovani.



Appuntamenti

Sabato 12 Aprile

Ore 14.30 Confessioni Elementari e Medie

Settimana Santa

Domenica 13 aprile

Ritiro quaresimale per i ragazzi

Ore 9 ritrovo in oratorio

Ore 10,15 Benedizione dell'ulivo a S. Gottardo e processione verso la chiesa parrocchiale, a seguire S. Messa. Dopo la celebrazione i ragazzi della catechesi distribuiranno l'ulivo nelle case.

Ore 12 pranzo per i gruppi catechesi in oratorio

Lunedì 14 aprile

Ore 20.30 S. Messa con meditazione.

Martedì 15 aprile

Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Mercoledì 16 aprile

al mattino Comunione ammalati

Ore 20.30 S. Messa con meditazione

Giovedì 17 Aprile

Ore 16 prove per i chierichetti. La chiesa rimarrà aperta per le Confessioni sino alle ore 18.

Ore 20,30 S. Messa in "Coena Domini" con rito della lavanda dei piedi

Venerdì 18 Aprile

Ore 10,30 preghiera al cenacolo per i ragazzi del-

le elementari e medie.

Ore 11 prove per i chierichetti

Ore 15 Memoria della Passione e Morte di nostro Signore Gesù Cristo

Ore 20,30 Via Crucis dalla chiesa parrocchiale al santuario (è invitata la Confraternita della SS. Trinità con la divisa)

Sabato 19 Aprile

Ore 10,30 preghiera per i ragazzi delle elementari e medie davanti al Crocifisso.

Ore 11 prove per i chierichetti.

Ore 15-19 Confessioni per tutti (è presente il sacerdote forestiero).

Ore 20,30 solenne Veglia Pasquale

Domenica 20 Aprile - PASQUA

Ore 8 S. Messa

Ore 10,30 S. Messa solenne (al termine tradizionale benedizione delle uova)

Ore 18 S. Messa vespertina

Lunedì 21 Aprile - FESTA DELL'ANGELO

Ore 8 S. Messa in parrocchia

Ore 10,30 S. Messa al santuario (è sospesa la Messa vespertina)

Venerdì 25 Aprile

SOLENNITÀ di S. Marco Evangelista

Ore 9 S. Messa, a seguire benedizione presso il monumento dei Caduti

Pellegrinaggio a Roma - 25 / 27 febbraio



Mese di Maggio

Nelle famiglie sarà distribuito il calendario dettagliato delle S. Messe celebrate nei cortili. Quanti fossero interessati ad ospitare la Celebrazione Eucaristica avvisino Don Corrado. Segnaliamo che nei giorni di Mercoledì 7 e 21 Maggio le SS. Messe saranno celebrate presso la Cappella Mariana di Val d'Agro alle ore 17.30, mentre tutti i giovedì di Maggio ci ritroveremo alle 20.30 a S. Gottardo. In caso di pioggia le S. Messe verranno celebrate in parrocchia.

Angolo della generosità

Offerta pro Parrocchia € 100 - Offerta pro Oratorio € 30 - Offerta pro Parrocchia € 100
Offerta pro Parrocchia € 100 - Da Festa della Famiglia € 453 - Offerta pro Oratorio € 50

ANNIVERSARI



RADICI BATTISTA
2° ANNIVERSARIO



ONGARO VERONICA
2° ANNIVERSARIO



BEZZI MARIA
3° ANNIVERSARIO



Giovanni Torri

GANDINO

Tel. 035.745237 - 328.8220396

**IDRAULICO - LATTONIERE
CONDIZIONAMENTO - IMPIANTI A PAVIMENTO**

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con onestà, serietà e competenza.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

Onoranze Funebri **CAPRINI**

**Ufficio GANDINO - Via Papa Giovanni, 44
tel. 035 774140 tel. 035 511054 (6 linee r.a.)**

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Sig. Roberto Della Torre, via Trieste, 14/a - Gandino - tel. 349.3302526

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl
Sede: Via Redipuglia, 27 - RANICA

FUNERALI COMPLETI A PARTIRE DA 1.800 EURO
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA

la Val Gandino

Anno CI - N° 3 MARZO 2014

PERIODICO MENSILE € 2,50

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale 70% BG

Redazione e amministrazione: Via Bettera, 14 - Tel. 035.745425
24024 GANDINO - Bergamo (Italia) - E-mail: lavalgandino@gandino.it

C.C. postale n. 14717243 intestato alla Parrocchia S. Maria Assunta
"La Val Gandino" Bollettino Parrocchiale Via Bettera, 14 - 24024 Gandino (Bg)

Direttore Responsabile: Don Lino Lazzari

Grafica e Stampa:

Tipolitografia Radici Due di Radici Alessandro - Gandino - Tel. 035.745028
Aut. Tribunale BG N. 292 del 12-5-1954 Approvazione Autorità Ecclesiastica

Comitato di Redazione de La Val Gandino:

Don Innocente Chiodi - Don Alessandro Angioletti - Don Guido Sibella
Don Pierino Bonomi - Don Corrado Capitanio - G. Battista Gherardi
Deni Capponi - Amilcare Servalli - Gustavo Picinali

Durante tutto l'anno, il primo e l'ultimo sabato non festivi di ogni mese, dalle ore 9.00 alle 12.00 presso il Centro Pastorale un incaricato della Redazione sarà disponibile per informazioni e per ricevere materiale.

Per particolari inserzioni e fotografie viene richiesto un contributo spese:

- defunti euro 16,00

- anniversari matrimonio, lauree, coetanei, ecc... euro 25,00

La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare o meno il materiale pervenuto.

Posta elettronica: lavalgandino@gandino.it

NUMERI TELEFONICI UTILI

Prevosto Gandino	035.745425
Oratorio e Don Alessandro	035.745120
Don Giovanni	035.746880
Parroco Barzizza	035.745008
Parroco Cazzano	035.741355
Parroco Cirano	035.746352
Sacrista Basilica	329.2065389
Museo della Basilica	035.746115
Casa di Riposo Gandino	035.745447
Convento Suore	035.745569
Scuola Materna Gandino	035.745041
Comune Gandino	035.745567
Comune Cazzano S.A.	035.724033
Biblioteca Gandino	035.746144
Vigili Gandino (urgenze)	329.2506223
Centro prima infanzia Leffe	035.731793
Soccorso pubblico di emergenza	113
Vigili del fuoco	115
Soccorso stradale ACI	116
Emergenza sanitaria	118
Carabinieri pronto intervento	112
Carabinieri Gandino	035.745005
Polizia pronto intervento	035.276111
Polizia Stradale	035.238238
Guardia medica	035.745363
Croce Rossa Valgandino	035.710435
ASL Distr. Socio Sanitario	035.746253
Ospedale Gazzaniga	035.730111
Centro unico prenotazioni	800.638638
Ospedale Alzano L.do	035.3064111
Ospedale Magg. Bergamo	035.269111



Centro d'ascolto Vicariale Valgandino

Piazza Libertà (cortile Cinema Centrale)

LEFFE - Tel. 035727074

Un servizio per le persone in difficoltà che vogliono essere aiutate

Apertura al pubblico: martedì ore 9 -11 sabato ore 15.30 -17.30

Per donazioni con bonifico su C/C:

Parrocchia di Leffe c/o Centro d'ascolto

Credito Berg. filiale di Leffe: IBAN IT22Q033365316000000009530

ABBONAMENTI A la Val Gandino

in Parrocchia € 25,00 in Italia € 30,00

estero € 35,00 sostenitori € 50,00

per posta aerea: prezzo da convenirsi

Le Parrocchie intendono sottolineare con un semplice gesto il benvenuto nella comunità alle famiglie di giovani sposi costituitesi di recente. Tutte le coppie di sposi, che hanno celebrato in parrocchia il Sacramento del Matrimonio, riceveranno gratuitamente per un anno La Val Gandino e lo stesso avverrà per coloro che, pur avendo celebrato il matrimonio fuori parrocchia, hanno stabilito in paese la propria residenza. Invitiamo i lettori interessati a segnalarci eventuali nominativi che non ricevessero il giornale.



Banca FIDEURAM

INVESTIMENTI - OBBLIGAZIONI

FONDO PENSIONI FIDEURAM

PIANO PENSIONE FIDEURAM

FONDI COMUNI

LUSSEMBURGHESE E ITALIANI

Promotori finanziari:

Rag. Pietro Genuizzi e Tiziana - via C. Battisti, 18 - GANDINO - Tel. e Fax 035.746205

Rag. Giuseppe Savoldelli - ufficio: via Locatelli, 3 - GANDINO - Tel./Fax 035.746353

CENE - via E. Capitanio, 10/a - Tel. e Fax 035.719099 - Cell. 335.5234322

C'era una volta...



La Statua di Papa Giovanni a Gandino

In vista della canonizzazione di papa Giovanni Paolo II e papa Giovanni XXIII (in programma domenica 27 aprile in piazza San Pietro a Roma) pubblichiamo una fotografia legata al beato Angelo Roncalli e in particolare alla gigantesca statua che lo raffigura e che ancor oggi domina l'ingresso del Seminario Vescovile in Città Alta. La foto è stata scattata giovedì 13 ottobre 1966, quando la statua per poche ore attraversò il centro storico (salutata dal suono delle campane) nell'ambito di una sorta di pellegrinaggio che toccò tutta la provincia. La sera del giorno precedente la statua era giunta ad Ardesio, e all'indomani percorse la Valle Seriana toccando nell'ordine Ponte Selva, Ponte Nossa, Casnigo, Cazzano, Gandino, Leffe, Vertova, Semonte, Fiorano, Gazzaniga, Cene e via via tutti i paesi sino alla nuova sosta serale a Villa d'Almè.

Fu un "tour" di riconoscenza per tutte le comunità che avevano sostenuto la costruzione del nuovo Seminario e la realizzazione della statua che fu realizzata in bronzo con doratura a fuoco dallo scultore bergamasco Stefano Locatelli: oltre quindici quintali di peso e 3,50 mt. di altezza.

La foto ritrae la statua mentre transita lungo via Mirandola, in prossimità di Piazza Vittorio Veneto. In primo piano impossibile non riconoscere Catina Canali, "la Squirquesa", titolare a pochi passi di un negozio di merceria.